Mercoledì 17 Aprile 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

PRIMA EDIZIONE
ANNO LII - N. 92
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 73

La visita di S. M. il Re alla Fiera di Milano

Il Sovrano ricevuto da grandiose manifestazioni di entusiasmo

MILANO, 16. — Questa mattina alle 9, è giunto a Milano, per visitare la Mostra Campionaria, S. M. il Re.

L'arrivo del Sovrano, pur essendo avvenuto in forma privata, ha dato luogo a vibranti manifestazioni di entusiasmo.

Il treno Reale entra nella stazione alle 9.5 precise. La compagnia d'onore dell'8. Fanteria, schierata presso l'ingresso della scaletta reale presenta le armi, mentre la musica presidiaria intona la Marcia Reale.

Incontro al Sovrano si fanno S. E. Giunta, S. E. il Prefetto, il gr. uff. dr. Arnaldo Mussolini, l'on. Starace, il Podestà, ai quali S. M. stringe la mano.

Nella saletta reale, dopo aver ricevuto l'omaggio delle Dame di Palazzo, S. M. il Re si intrattiene brevemente con le autorità e quindi esce sul piazzale accolto da una entusiastica ovazione e da evviva al Re e a Casa Savoia, mentre le truppe, irrigidite sull'attenti, presentano le armi.

S. M. il Re in automobile scoperta, attraversando tutto il centro di Milano, fatto segno alle più vibranti dimostrazioni da parte della cittadinanza che fa ala al suo passaggio, si reca al Castello Sforzesco ove è ricevuto da tutte le più alte autorità ed ove passa in rivista i grandi invalidi di guerra, i Balilla e gli Avanguardisti.

Quindi sale sull'automobile per recarsi a Palazzo Reale.

Durante tutto il percorso la folla che si assiepa dietro lo schieramento delle truppe applaude entusiasticamente. La manifestazione si fa sempre più vibrante ed imponente man mano che il Sovrano si avvicina alla Piazza del Duomo, dove raggiunge il suo massimo, mentre l'automobile del Sovrano seguita da quelle delle autorità, entra nel Palazzo Reale. La folla sempre più numerosa allorchè viene tolto lo schieramento delle truppe dinanzi al palazzo, invade la piazzetta ed invoca insistentemente il Sovrano, applaudendo col più vivo entusiasmo.

LA VISITA ALLA FIERA

Verso le 13, tra vibranti manifestazioni di devozione e di omaggio, S. M. il Re ha lasciato il Palazzo Reale tra continui evviva al Re e a Casa Savoia.

La manifestazione si è rinnovata lungo tutto il percorso che conduce alla Fiera Campionaria e più particolarmente nella zona popolare Magenta e lungo il Corso Vercelli, dove una folla immensa di operai, che si stipavano dietro i cordoni della truppa, ha tributato al Sovrano calorosissime ovazioni.

Ossequiato dalle autorità, il Sovrano ha visitato la grande Mostra, che ha lasciato verso le ore 17, dopo aver espresso al Presidente della Giunta esecutiva il suo alto compiacimento per la riuscita della maggiore manifestazione italiana del lavoro.

PER L'OBELISCO AL DUCE

Alle 17, dopo terminata la visita alla Fiera, S. M. il Re si sofferma sul Piazzale Italia ad ammirare il modello del grandioso monolite che i produttori di marmo di Carrara hanno offerto per l'obelisco che dovrà sorgere a Roma. Il Sovrano, sale quindi in automobile col Sottosegretario di Stato S. E. Giunta, col Prefetto Siragusa, col Podestà, col suo Aiutante di Campo e si dirige a Palazzo, applaudito entusiasticamente lungo il percorso. Il commissario fascista on. Starace aveva invitato le Camicie Nere ad adunarsi alle 18 per rendere omaggio a S. M. il Re. L'invito è stato accolto dalla cittadinanza unanime e la manifestazione di saluto al Sovrano ha assunto proporzioni inimmaginabili.

LA MANIFESTAZIONE DELLE CAMICIE NERE

Dalle sedi dei gruppi fascisti, dai Sindacati, dai Dopolavoro, dalle Associazioni, dalle officine, si sono mosse le rappresentanze attorno ai propri vessilli, insieme con una fiumana di popolo che veniva continuamente ad ingrossare la marea dei dimostranti ed aumentare l'entusiasmo. Un imponente gruppo di dimostranti è formato dalle rappresentanze di tutti i comuni della provincia coi podestà che cingono la fascia tricolore e che hanno seco i labari ed i vessilli comunali. Un altro gruppo imponente è quello degli agricoltori alla testa del quale sono il labaro verde della Federazione provinciale agricoltori e vari gagliardetti dei diversi sindacati della provincia. Quando alle 18 il balcone centrale del palazzo reale si apre e sul davanzale viene steso il tappeto rosso, il diapason delle acclamazioni è così alto da coprire le squillanti note della Marcia Reale che tutte le bande suonano simultaneamente. Il Sovrano appare al balcone avendo ai lati S. E. Giunta ed il Prefetto, il podestà, S. E. il gen. Cattaneo e l'on. Starace e altre personalità cittadine e del seguito. S. M. saluta portando ripetutamente la mano alla visiera del berretto. L'imponente massa dei cittadini lo acclama senza tregua e agita le bandiere e sventola i fazzoletti in un delirio di passione affettuosa al Sovrano amato. Frattanto per il cielo volteggiano squadriglie di aeroplani che lasciano cadere miriadi di foglietti colorati con scritte d'evviva. La dimostrazione si protrae per oltre dieci minuti vibrantissima e si rinnova quando il Re si ritira, costringendolo ad affacciarsi di nuovo e sostare più minuti ringraziando col saluto militare dell'imponente e commovente omaggio. Ritirato il Sovrano, la folla lentamente si dirada, ma ecco che si produce una nuova manifestazione densa di significato.

MANIFESTAZIONI DI OPERAI

Sono le 18.45 e anzichè rincasare i gruppi di operai che recano grandi cartelloni con scritte di evviva il Re e le indicazioni dei rispettivi stabilimenti, si affollano di fronte a Palazzo Reale e continuano ad acclamare il Re. A questa improvvisa inaspettata e calorosa dimostrazione da parte di centinaia di lavoratori, S. M. il Re si compiace di rispondere affacciandosi nuovamente al balcone senza alcun apparato, seguito dal suo primo aiutante di campo e saluta la dimostrazione che si ripete finchè ancora una volta Vittorio Emanuele riappare a ringraziare gli operai milanesi. Al calar della sera i principali palazzi, gli edifici pubblici e le banche sono stati illuminati a festa.

LA PARTENZA DEL SOVRANO

S. M. il Re ha lasciato stasera Milano che ha voluto ancora rinnovargli il suo vibrante ed entusiastico saluto. Dalla Piazza del Duomo alla stazione, le vie sono gremitissime. Il passaggio del Sovrano ha dato luogo ad un susseguirsi di manifestazioni calorose ed entusiastiche da parte della folla immensa che si ammassava dietro i cordoni delle truppe.

Ad attendere il Sovrano, che era accompagnato dal Prefetto, dal Ministro della R. Casa, dal Primo Aiutante di Campo gen. di Bernezzo e dal Podestà, erano le LL. EE. Cattaneo e Raimondi, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, l'on. Starace, il sen. Puricelli, numerosi senatori, deputati, magistrati, generali ed ufficiali del R. Esercito e della Marina. Dopo aver ricevuto gli omaggi delle Dame di Palazzo, S. M. il Re si è cordialmente intrattenuto col dott. Arnaldo Mussolini e col sen. Puricelli, esprimendo loro il suo compiacimento per la riuscita della X Fiera, dolendosi solo che il tempo non gli abbia consentito una visita più accurata. Due piccoli orfani hanno fatto quindi omaggio gentile di fiori al Sovrano. Prima di salire sul treno, S M. ha stretto cordialmente la mano a S. E. il Prefetto al dottor Mussolini, al sen. Puricelli, all'on. Starace ed al podestà, rinnovando loro l'espressione del suo alto compiacimento.

Al momento della partenza del treno, alle 21.50, le autorità al grido di Savoia salutano il Sovrano che dal finestrino risponde sorridendo e portando la mano alla visiera. Al saluto delle autorità fa eco vibrante di entusiasmo quello della folla fin che il treno reale esce dalla stazione.

La celebrazione del 21 aprile

IL DUCE PASSERA' IN RIVISTA LE CAMICIE NERE

ROMA, 17. — Il 21 aprile ricorrendo il Natale di Roma e la festa del lavoro il Capo del Governo e Duce del Fascismo passerà in rivista alle ore 9.30 al viale Tiziano sei battaglioni di camicie nere divisionali, i reparti della milizia della capitale, insieme con altri che affluiranno da località esterne, nonchè rappresentanze delle altre forze armate dello stato. Alla rivista cui sono invitati tutti gli ufficiali delle forze armate liberi dal servizio, la federazione dell'Urbe e i sindacati, seguirà la cerimonia della terza leva fascista. Il comando di tutte le truppe sarà assunto dal luogotenente generale Ragioni grand'uff. Rodolfo comandante la decima zona. Non appena ultimata la rivista si inizierà lo sfilamento che avverrà lungo il viale Tiziano. Le truppe dopo avere sfilato seguendo l'itinerario che verrà stabilito dal comando della decima zona affluiranno all'ippodromo di villa Glori, per assistere alla cerimonia della leva fascista. Terminato l'ammassamento delle truppe il segretario federale dell'Urbe pronunzierà la formula del giuramento. Quindi il comandante della legione di formazione ordinerà la consegna del moschetto. La cerimonia assumerà particolare importanza non solo per le forze militari che vi parteciperanno, ma per l'imponente schieramento di uomini inquadrati nei ranghi del regime e che assommano complessivamente a circa 50 mila.

Il gagliardetto dei commercianti di San Remo solennemente inaugurato

SANREMO, 16. — Nel pomeriggio nel Teatro Principe Amedeo, alla presenza degli on. Lantini e Salvo, del Prefetto d'Imperia, del segretario federale e di numerose autorità ed enorme pubblico, mons. Lombardi ha proceduto alla benedizione del gagliardetto della delegazione San Remo della Federazione Fascista dei Commercianti. Più tardi, l'on. Lantini ha inaugurato il congresso ligure piemontese degli albergatori al quale sono intervenuti numerosi rappresentanti di Genova, Torino, Alessandria, Rapallo, San Remo.

Per il consolidamento della Banca Triestina

TRIESTE 17. — Il consiglio della Banca commerciale triestina, nella sua seduta di ieri ha deliberato di proporre all'assemblea di trasferire la somma di lire 20.000.000 dal capitale ad un fondo di riserva speciale, destinato alla revisione delle valutazioni attive, mentre rimangono integri i fondi di riserva che ammontano a lire 23 milioni. Contemporaneamente il capitale della Banca, viene riportato a lire 100 milioni mediante emissione di 50 mila azioni nuove corrispondenti a 25 milioni. Inoltre il consiglio ha deliberato sia riportato a nuovo l'utile della gestione di lire 5.904.804,81.

La solidità incrollabile del regime Fascista rilevata in Bulgaria

SOFIA, 16. — Il noto avvocato del foro di Sofia ex deputato Stalisky che da parecchi anni si consacra allo studio del Fascismo, ha pubblicato un'opera intitolata «La dottrina fascista sullo stato». L'opera di un grande formato consta di oltre 200 pagine. L'autore ritraccia sinteticamente la storia del movimento fascista dopo la sua comparsa, esamina la legislazione fascista, le riforme e le istituzioni sulle quali è basato il nuovo stato corporativo e conclude rilevando la solidità incrollabile del Regime Fascista.

La conferenza per le riparazioni ritorna al punto di partenza

I tedeschi affermano di non poter pagare

BERLINO, 16. — Il « Volf Bureau » riceve da Parigi: nella seduta plenaria della conferenza degli esperti per le riparazioni, il presidente della Reichsbank dott. Schacht, ha esposto per quali ragioni contrariamente al parere già emesso dagli esperti delle nazioni che hanno diritto alle riparazioni, l'economia tedesca non è in condizione di soddisfare gli impegni formulati nel memorandum e presentati da detti esperti. Accedendo a una domanda avanzata gli esperti tedeschi hanno promesso di presentare nella seduta plenaria fissata per mercoledì alle ore 15 un « memorandum » su tutta la situazione economica della Germania che conterrà anche cifre, però, è stato rilevato espressamente da parte dei delegati tedeschi che non si tratta di una proposta tedesca. Durante la seduta odierna è stato dichiarato che le cifre contenute nel «memorandum» dagli alleati corrispondono alle esigenze dei loro governi. Se si volesse caratterizzare la discussione odierna si potrebbe dire che la conferenza è tornata al punto di partenza della sua discussione giacchè essa in sostanza, ha discusso oggi gli stessi problemi che furono discussi nella settimana della conferenza.

Tentativo di insurrezione monarchica nel Portogallo

La polizia sventa il complotto

LISBONA, 17. — Una nota ufficiosa emanante dalla polizia politica alle dipendenze del ministero dell'interno tende a smentire le voci di un grave tentativo insurrezionale monarchico ed aggiunge che queste voci hanno lo scopo tendenzioso di fuorviare l'opinione repubblicana. La nota dichiara contemporaneamente che il governo è sicuro dell'appoggio dell'esercito e della marina ed è deciso a difendere il regime repubblicano contro i suoi nemici, onde poter continuare l'opera intrapresa per la moralizzazione e la prosperità del Portogallo, le due cose che veramente stanno a cuore di ogni vero repubblicano. D'altra parte però un'altra nota pare ufficiosa informa che numerosi arresti sono stati eseguiti per la scoperta di un tentativo insurrezionale che la polizia è riuscita a sventare. Tra gli arrestati figura l'ex presidente del consiglio Antonio Maria de Silva, mentre la polizia sta attivamente ricercando quali implicati nel tentativo sedizioso un altro ex primo ministro Domingos Pereyra e l'ex ministro Rodriguez.

Secondo altri particolari che si hanno da San Salvador, la polizia è riuscita tempestivamente a sventare la congiura che avrebbe dovuto riuscire fatale al presidente della repubblica. Numerose persone sono state tratte in arresto perchè facenti parte del complotto che si proponeva di mandare domani all'esecuzione un piano progettato da tempo e destinato a sopprimere il presidente. Tutti gli implicati nella congiura saranno deferiti alla corte marziale.

Missionari americani massacrati dai cinesi

SCIANGAY, 17. — Si prevede una protesta degli Stati Uniti per i fatti avvenuti contro le missioni. Secondo le notizie da Kui-Ciu, in quella provincia missionari americani sarebbero stati uccisi dai soldati cinesi. Per quella località sono partiti due funzionari del consolato degli Stati Uniti per riferire in proposito. Sulla fucileria cui fu fatta segno la cannoniera inglese «Terns» si hanno poi i seguenti particolari: Essendo scoppiata una battaglia fra le truppe nazionaliste e quelle del Capo Szechwan presso Sicang, la cannoniera si mosse per prestare aiuto agli stranieri che si trovavano in quella località quando dalle rive del fiume fu sparato contro di essa. Oltre a tre marinai di cui fu data notizia, rimase ferito anche il giornalista americano Jhom Marschall che si trovava a bordo della nave. Lo stato del giornalista è piuttosto grave.

Disordini in Siberia provocati dalla penuria di viveri

I contadini ricchi vengono arrestati

MOSCA, 17. — Nella Siberia sono segnalati vari disordini determinati dalla penuria di viveri. Il commercio russo del legname ne è rimasto seriamente danneggiato. Anche in Ucraina la carestia si fa molto sentire provocando nelle popolazioni uno stato di esasperazione. Il governo per tenersi pronto a fronteggiare ogni eventualità ha sospeso tutte le licenze ai soldati dell'esercito rosso ed esercita una severa censura alla corrispondenza. I giornali illustrano ampiamente il nuovo progetto di ricostruzione industriale escogitato dal governo che entro cinque anni dovrebbe permettere di portare le entrate del bilancio da 24 milioni di rubli a ben 50 milioni. Frattanto continuano le misure contro i Kulaks o contadini ricchi, accusati di sabotare la politica agraria sovietica. Diciotto di essi sono stati tratti in arresto nel Distretto del Donetz sotto l'accusa anche di aver assassinato cinque contadini poveri. Con essi è stato pure arrestato un prete cattolico. *(Radio Stefani)*.

Gravissima disgrazia a Trieste

Un'armatura si sfascia — Due operai uccisi

TRIESTE, 16. — Oggi nel pomeriggio alle 16, una sciagura è avvenuta nel vasto stabile delle assicurazioni generali in piazza Nicolò Tommaseo N. 2.

Si stava accomodando le grondaie, quando improvvisamente l'armatura crollò, travolgendo due operai che rimasero uccisi sul colpo. Essi sono i due muratori Giusto Razem di 52 anni e Carlo Marz di 46 anni.

Il bandaio Aldo Cadel di 45 anni, ebbe la presenza di spirito di aggrapparsi alla grondaia e rimase così sospeso nel vuoto fintantochè non giunsero i pompieri che lo salvarono a mezzo di fune. Il Cadel aveva le mani tutte sanguinanti per l'eccessivo sforzo, e appena raccolto svenne.

Tragedia famigliare a Pola

Improvvisamente impazzito uccide la moglie

POLA, 16. — L'insegnante Giovanni Zucconi, di 36 anni, in un eccesso di follia colpì con un coltello alla schiena la propria moglie Alice Bernardini, di 30 anni, da Trieste, uccidendola. Lo Zucconi era in procinto di gettarsi dal balcone, quando veniva trattenuto a tempo per essere scortato poi alla stazione dei carabinieri.

Maggiolata Veneziana al San Carlo di Napoli

NAPOLI, 16. — Stasera al R. Teatro San Carlo è stata rappresentata per la prima volta la tragedia in un atto «Maggiolata Veneziana» del mestro Rino Salvaggi. Alla fine della rappresentazione si sono avute numerose chiamate agli artisti, al direttore di orchestra Vitale e all'autore. Assisteva allo spettacolo anche S. E. Teruzzi, capo di S. M. della Milizia che al suo apparire è stato accolto al suono degli inni della Patria, fatto segno a calorosi applausi da parte del pubblico che gremiva il teatro.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il corso di perfezionamento edile

Il nostro Podestà rende noto il programma delle conferenze per il corso di perfezionamento edile, che si terranno nei giorni 18, 19 e 20 aprile dalle ore 19 alle 21 presso la nostra scuola di disegno. Il programma è quanto mai completo, comprendendo esso tutte le cognizioni utili che alla vasta e importante materia si riferiscono — dalle nozioni generali al trattamento particolare per ogni singola composizione e fabbricazione (calce grassa, calce idraulica, cemento Portland, cemento a rapida presa, gesso, pozzolana, sabbie e malte, calcestruzzo ecc. ecc.), fino alle prime nozioni dei cementi (III. lezione), alle prescrizioni di legge per l'accettazione degli agglomeramenti idraulici, al modo di riparare sfaldature, screpolature ecc.

Come da questi semplici accenni, un corso pratico, dal quale i nostri edili possono ritrarre una utilità grandissima.

I nuovi prezzi di calmiere

Il Podestà ha pubblicato il nuovo calmiere da lui deliberato in seguito al listino dei prezzi base emanato dal Consiglio provinciale dell'Economia. Ne prendano coscienziosa nota i negozianti e l'osservino per non essere denunciati a sensi di legge. Il caso di una punizione per inosservanza del calmiere è recente: nell'ultima udienza di Pretura sono stati condannati a tre giorni di detenzione ciascuno e lire 300 di multa i fornai Silvio Bertoli e Maria Gnesutta di Morsano al Tagliamento.

Famiglia con 10 figli

La moglie di certo Antonio Gregoris, residente alla Porchiarina, certa Lucia Sartor di anni 40 ha dato felicemente alla luce in questi giorni altri due gemelli. La detta famiglia conta ora 10 figli, tutti viventi.

La festa del pane in Provincia

A SAN PIETRO AL NATISONE

Alle ore 15.20 di domenica, per iniziativa del locale Comitato comunale Pro Oriente, ebbe svolgimento il trattenimento scolastico a favore dell'Opera benefica. La stanza, gentilmente concessa dal signor Rinaldo Strazzolini, magnificamente addobbata, conteneva a stento i numerosi spettatori venuti da ogni parte del Comune.

L'orchestra ed i canti diretti dal prof. Gestili del R. Istituto Magistrale e dal Parroco don Pietro Qualizza, ottennero i consensi più vivi ed i piccoli attori dovettero più volte presentarsi alla ribalta.

Lo splendido trattenimento acquistò carattere di solennità per l'intervento di tutte le autorità del Comune, scolastiche, amministrative e politiche, ed il programma in ogni sua parte fu eseguito in modo ammirevole. Ne vada lode alle istruttrici signore Berenice Strazzolini, Igea Marzolini, Antonia Quarina.

Il canto «Giovinezza» fu acclamato ed il pubblico fu largo di applausi nella esecuzione delle recite «Mi presento», sostenuto dal bimbo Sergio Guion; «Il papà» dal bimbo Danilo Guion; «Il mio ritratto» dalla simpaticissima bimba Ilia Bevilacqua; «Il contadino» dal bimbo Michele Gubana; «La bontà» dalle attrici Cibau, Costaperaria, Pussini, Visentin, Venturini ecc.

Fu insuperabile nella sua parte e seppe acquistarsi il favore del pubblico la signorina Bianca Marchi del locale Convito Comunale Femmine nella recita del monologo «La biricchina», tanto che dovette concedere il bis.

Della commedia «Il Pane» sostennero assai bene le loro parti tutte le attrici, in modo speciale la bambina Rina Buccioli; per fetta fu l'esecuzione della villotta friulana «Primevere».

Vada un vivo e sincero plauso al Podestà signor Guido Strazzolini che anche per questa benefica riunione non lesinò il suo appoggio morale e materiale, alla prof. Maria Blasutig ed al segretario del comitato sig. Desio Gon, che diresse la vendita del materiale.

A CASIACCO

Per iniziativa del signor Umberto Marin, segretario politico della Sezione Fascista «Valle d'Arzino» e presidente dell'Asilo Infantile e d'accordo con le autorità, è stata anche qui celebrata con tutta solennità possibile la festa del pane. Per tutta la valle dell'Arzino era stata scelta la frazione di Casiacco, centro della Valle d'Arzino e dintorni, nel magnifico locale dell'Asilo Infantile, preparata con pazienza ed amore dalle Rev. Suore Francescane al medesimo preposte e dall'ottimo musicista chierico Giovanni Ciriani.

Fra le autorità intervenute alla cerimonia notiamo: l'ill.mo podestà del Comune sig. Gerometta, il Segretario politico Umberto Marin, il vice podestà Bellini, il segretario rag. Toniutti, il dott. Giulio Kaffin, i maestri Benvenuto Menegon, Ant. Marcuzzi Giov. Guerra., Aurelio Vecil, Amalia Marin, Anastasia Cedolin, Domenica Cedolin Gina Locatelli Giuseppina Sacchetto; il reverendo don Giovanni Signora parroco di Casiacco, don Fausto Di Benedet parroco di Anduins; e taccio per brevità di tanti e tantissimi altri.

Hanno aderito alla festa inviando generoso obolo: la contessina Magda Ceconi di Montececon e madre; Carlo Marin fu Girolamo, Ant. Mecchia, Gio Maria Migoto e Camillo Ciriani.

Nella sala dell'Asilo Infantile magnificamente addobbata, venne per cura della Rev Suor Luigia brillantemente rappresentato dai piccoli artisti, riscuotendo lunghi e reiterati applausi e congratulazioni, il dramma d'occasione «Pane nostro». Fra gli attori principali si distinsero: Angelina Piuzzo (Lodola), Franc. Bertuzzi (Buccasiepe), Dom. Marin (Pigolo) e Lanfrit Ida (Chellina). Recitarono bene anche gli altri: Pierina Corradini (Strolega), Ado Signor (Saltafossi), Fiorello Menegon (Stoppa) e Giovanni Butti (Nonno).

I cori, diretti dalla Rev.ma Suora Cherubina ed accompagnati all'armonium dal chierico Ciriani, furono eseguiti magistralmente. Negli intervalli i bimbi dell'Asilo eseguirono con arte alcuni numeri fuori programma. Tutti gli intervenuti partirono dalla sala ammirati ed entusiasti dei bravi bambini e delle loro educatrici.

Il merito principale per la riuscita della festa spetta al signor Umberto Marin, alle Rev.me Suore, al chierico Ciriani, allo studente Ugo Indri e alle signorine: maestra Amalia Marin e Giuseppina Butti che si distinsero nella vendita dei panini, preventivamente benedetti alla messa solenne.

Un grazie sincero alle autorità ed al popolo che colla loro presenza resero tanto solenne la seconda Celebrazione del Pane, ed ai membri del Consiglio d'amministrazione per il servizio d'ordine e di cassa.

L'incasso netto L. 284.

A TOLMEZZO

La «festa del pane» è stata celebrata in tutta la Carnia con grande entusiasmo ed ha dato ottimi risultati finanziari.

Si sono dedicati con amore per la bella riuscita, insegnanti, balilla, piccole italiane.

A Tolmezzo si è chiusa con una bella serata al Teatro De Marchi stipato di autorità e di persone di ogni ceto. I nostri ragazzi hanno recitato una commedia intitolata «Pane nostro» che ha riscosso vivi applausi.

I nostri piccoli attori pieni di brio e di naturalezza, se la sono cavata ottimamente riscuotendo vive approvazioni.

Fra essi meritano segnalati: Candida Aita, Fanny Battain, Vilma Ciani, Dante e Federico Craighero, Vitale Giulio, Basadonna Cucchiaro Rino.

Ottimamente i cori delle canzoni del pane.

Un plauso agli organizzatori della festa.

A SANTA MARIA LA LONGA

Oltre ad aver dato buon esito finanziario, la «Giornata del Pane» è qui assunta a particolare manifestazione artistica e patriottica. Domenica scorsa infatti, nella «Sala della Vittoria», gentilmente concessa dal signor Firminio Del Mestre, la popolazione convenne numerosa per assistere allo svolgimento del programma organizzato dal Comitato esecutivo «Pro Oriente» presieduto dal Podestà.

Per primo la bambina Armida Colussi di anni 11, egregiamente preparata dall'esimia nostra maestra Elodia Del Gos, con perfetta dizione illustrò le finalità della «Giornata del Pane» e spesso interrotta da calorosi applausi, concluse raccogliendo una vera ovazione.

Di poi fu proiettata una serie di film Luce patriottiche ed istruttive e nell'intermezzo dei quadri si alternarono, in canti corali, le nostre scolaresche e la costituenda società corale del Dopolavoro.

Dalle scolaresche vennero scelti gli elementi più adatti che, accoratamente istruiti dalla valente pianista Ida Zozzoli seppero rendere i cori «L'inno del grano» e «L'inno a Roma» con una perfezione e bellezza inattesa.

La società corale del Dopolavoro che essendo in corso la sua definitiva costituzione solo in via eccezionale si presentò al pubblico, superò ogni aspettativa. In tutta la serie varia di produzioni, in massima parte villotte friulane fu perfetta, sì che da credersi che potrà tra breve competere con le consorelle maggiori della Provincia. Di ciò va data meritata lode ai fratelli Vittorio ed Ottavio Fabris che alla educazione dei soci diedero tutta la loro valentia e la loro anima appassionata d'arte e di musica.

Per tuttociò la data di domenica 14 aprile segna veramente per il nostro Comune una giornata di manifestazione intellettuale ed artistica, frutto dello studio e del sacrificio di soli elementi locali.

Frutto non lieve perchè è indice non trascurabile delle nostre popolazioni, che, abbandonate sterili a stolte competizioni, sanno pur non trascurando la rude diuturna fatica, elevarsi ed attingere nel campo spirituale dell'arte quelle soddisfazioni che pur esse son pane, non ultimo e necessario, per elevazione sociale.

Con lo stesso intendimento il nostro Podestà in un'altra e recente cerimonia, volle che ad umili virgulti donati a terre abbandonate fosse idealmente dato un contenuto morale. Così che, oltre che nella terra pur negli animi vi sian semi e germogli, onde un giorno venga bensì grano ed ogni prosperità all'Italia, ma anche italiani alla Patria.

A TRASAGHIS

In tutte le frazioni per opera del comitato locale, costituito in gran parte dagli insegnanti, si effettuò la distribuzione del materiale di propaganda, e l'incasso, benchè ancora non conosciuto, si prevede soddisfacente.

La celebrazione ebbe un simpatico particolare svolgimento nella frazione di Peonis ove, grazie all'opera intelligente ed appassionata degli insegnanti e del curato di quella frazione, fu resa possibile la recita di un episodio di «Pane nostro».

In un'aula scolastica fu improvvisato un palco nel di cui sfondo trovavano posto fra il Crocefisso, la Bandiera Nazionale e Pontificia, i quadri di Sua Santità, del Re, e del Duce.

La recita ed i cori sono stati eseguiti con grazia e sentimento dagli alunni delle scuole, tanto da meritare il generale plauso delle varie autorità intervenute unitamente quasi tutti gl'insegnanti del Comune. Disse parole di circostanza l'infaticabile e laborioso curato del paese, don Nigris, cogliendo l'occasione per animare i capi famiglia intervenuti in gran numero, a concorrere fattiva per erigere in breve quale Monumento ai Caduti, l'edificio che dovrà contenere le aule per la scuola materna, una sala per riunioni, e l'abitazione per il sacerdote.

La bella manifestazione ebbe quindi termine ad canto degli inni della Patria da parte dei Balilla e delle Piccole Italiane perfettamente inquadrati.

La vendita fu ben superiore alla previsione.

Pertanto meritano ringraziamento e lode gl'insegnanti Rizza ed il buon curato animatori di sì nobili iniziative.

AMPEZZO

Auspicale nozze

Oggi nella chiesa parrocchiale la gentile signorina Eleonora Burba ha giurato fede di sposa al sig. Giuseppe Cortuila di Medils. Il rito religioso con gran pompa è stato officiato dal nostro parroco mons. cav. Zanier il quale rivolse alla giovane ed avvenente copia parole di alto significato e di augurio.

Subitodopo nella sala del municipio fu celebrato il rito civile. Funzionava da ufficiale di stato civile il segretario politico sig. Luig Spangaro. Testimoni ai due riti il sig. Dante Cortiula fratello dello sposo ed il sig. Bearzi Luigi.

Al lieto avvenimento vi partecipò numeroso popolo e tutti i bambini dell'asilo infantile che dissero agli sposi liete parole di augurio.

Alla sposa le venne offerto un artistico mazzo di fiori freschi. Dopo un signorile rinfresco al quale parteciparono numerosi invitati la bella coppia partì per il tradizionale viaggio di nozze fra le più cordiali acclamazioni dei presenti.

Agli sposi i nostri migliori auguri.

* * *

Per l'occasione il sig. Dante Cortiula ha elargito L. 25 all'Asilo Infantile.

VILLA SANTINA

Uno scontro fra due automobili

L'altro giorno nei pressi di Chiasiis, in una curva della strada, due auto che proseguivano in senso inverso, una di proprietà del sig. Attilio Travagini, l'altra guidata dal sig. Anelli rappresentante della ditta Muzzatti e Magistris della nostra città, si scontrarono.

La macchina del sig. Travagini poteva proseguire con i propri mezzi, mentre quella dell'Anelli fu dovuta rimorchiare.

Nessun danno alle persone. Rallegramenti.

CRONACA CITTADINA

Gli estremi saluti alla salma del comm. Kechler

Delle solenni onoranze tributate ieri mattina alle lagrimate spoglie del comm. dott. Roberto Kechler abbiamo riferito nel numero precedente.

La salma giunse alle ore 10.30 da San Martino di Codroipo e sostò nel piazzale 26 luglio ove si formò un ampio quadrato: da una parte un squadrone a cavallo del Regg. Cavalleggeri Monferrato, da un'altra le autorità, da un'altra ancora le rappresentanze e infine un immenso stuolo di cittadini d'ogni ceto e di signore in gramaglie.

Fra le numerose ghirlande — parte recate a mano e parte appese su due apposite vetture — notammo quelle con le seguenti dediche: Gigi e Olga Airoldi di Robbiate al caro amico Roberto, Cesco allo zio Roberto, Sezione di S. Martino del P.N.F., Consiglio d'Amministrazione della Banca del Friuli, Sede centrale e personale della Banca del Friuli, famiglia Garioni all'ottimo Roberto, famiglia Rossi al carissimo Roberto, famiglia Frova, gli ufficiali dei Cavalleggeri del Monferrato, amici Bepi e Bellotti al caro Roberto, Consorzio di bonifica della Bassa Friulana. Molte altre ghirlande erano giunte da S. Martino, assieme al feretro.

Vi erano le seguenti rappresentanze con vessilli o gagliardetti: Fasci di Udine e di S. Martino, Società Operaie di M. S. di Udine e di Venzone, Fascio Femminile, Giovani Italiane, Associazione «Scuola e famiglia».

Il saluto di Udine

Come ieri dicemmo, prima che il corteo si mettesse in moto, furono pronunciati gl' estremi saluti.

Prese per primo la parola, con accento accorato, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco. Egli nobilmente disse:

Porto alla salma del comm. Roberto Kechler il saluto estremo della città di Udine.

Mai forse come alla sua vita si può applicare l'affermazione del Duce: «non occorre coprire cariche pubbliche per essere ottimi cittadini e perfetti italiani».

Non volle infatti mai Roberto Kechler coprire pubblici uffici; ma quanto rettilinea, quanto esemplare, quanto proficua la sua vita!

Industriale di valore e di larghe vedute, fornito di censo cospicuo, comprese e seppe che la ricchezza non è fonte di ozio e di diritti, ma è fonte di doveri, e volle che tutti i suoi figli, più che sulla propria fortuna, formassero la base della loro vita e della loro posizione sugli studi e sul lavoro.

La guerra di liberazione lo ebbe soldato entusiasta ed attivo: non poteva essere così il figlio di colui che, per fede inesausta nella Patria, fu deportato in Moravia!

Il Fascismo lo ebbe seguace tra i più devoti, tra i più fervidi, tra i più disciplinati. Non vi fu radunata di partito, cui egli non prendesse parte, lieto di marciare gregario tra i gregari; non fu ora della sua giornata, non esclusa l'ultima della sua vita, nella quale egli non rivolgesse il suo pensiero di devozione all'uomo che guida le sorti della Nazione.

Figlio di Angiola Chiozza Kechler, la cui effige è quasi angelo tutelare della più cospicua tra le opere di bontà prettamente friulane, egli assieme alle sorelle sue, continuò una tradizione di bontà larga, lungimirante, benefica. Mai nessun istituto ricorse a lui invano! Sempre egli diede e donò, non per vuota forma, ma colla coscienza di compiere un dovere, al quale non deve sottrarsi chi può e chi ha.

Gentiluomo perfetto, signore nel più ampio senso della parola, fornito di coltura vasta e profonda, per costume e per sentimento sempre sincero, anche quando la sincerità poteva essere rude, egli lascia dietro a sè cordoglio, rimpianto, esempio.

Nel nome della città di Udine, io m'inchino davanti alla sua salma.

Il discorso del senatore Morpurgo

S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo pronunciò il seguente elevato discorso:

M'inchino profondamente commosso e reverente davanti la bara lacrimata di Roberto Kechler.

La Patria fu l'idealità che prima e massima resse il suo spirito e agitò il suo cuore: ed alla Patria Roberto Kechler consacrò tutto se medesimo, così nei giorni epici nei quali sui campi insanguinati si decideva l'avvenire della Nazione, come, in tempo di pace, nei campi fecondi e sereni ove il lavoro industriale, agricolo, commerciale crea il benessere e la prosperità della stirpe.

L'amore per l'Italia era del resto tradizione famigliare per l'amico scomparso.

Figlio di un perseguitato dall'Austria, che aveva conosciuto l'esilio e le segrete del carcere politico, Egli ardentemente diede opera diretta e fattiva alla grande guerra di redenzione; ed a cinquant'anni vestiva la divisa del volontario, in quella nostra arma di cavalleria per la quale la gagliarda fibra, l'animo ardente, la passione per l'ippica lo rendevano particolarmente idoneo.

Industriale di larghe vedute, cresciuto alla scuola di quegli artefici della seta che nel padre Suo ebbero un precursore e maestro, impresse alla propria industria un crescente sviluppo, contribuendo a conservare al Friuli una tradizione di prodotto serico tra i più ricercati.

Agricoltore appassionato prodigò assidue e intelligenti cure alla direzione della sua vasta azienda che ebbe in Lui tenace assertore e propugnatore d'ogni miglioramento e d'ogni applicazione scientifica.

Figlio del primo presidente della Banca di Udine, Egli entrò a far parte dell'amministrazione di quell'Istituto nel 1901, alla morte del sempre compianto Carlo Kechler. Eletto vice presidente nel 1905, tenne tale carica ininterrottamente, ad essa dedicando opera apprezzatissima.

Fascista convinto ed entusiasta della prima ora, Egli vide nel movimento politico guidato da Benito Mussolini la forza poderosa che avrebbe portato l'Italia ai destini più luminosi; ed a questo movimento aderì con fede ardente.

Ahimè! le Tue doti di gentiluomo perfetto, la Tua intelligenza aperta, il Tuo animo buono, tutto il tesoro delle Tue eminenti qualità è stato distrutto da un male inesorabile.

A nome dei Colleghi, a nome del Personale, a nome di tutti gli amici della Banca del Friuli io Ti saluto, Roberto, con l'animo esacerbato dal più profondo dolore: ed alla Famiglia ed ai Congiunti porgo l'espressione fervida e commossa del compianto affettuoso.

La voce degli amici

Da ultimo, con calda eloquenza e con parole che partivano dall'intimo suo, parlò il cav. Camillo Gaspari di Latisana, il quale dell'Estinto fu amico e compagno di sport ippico. Commovendosi e commovendo egli rievocò, con vivide pennellate, la nobile figura dell'Estinto e disse della grande passione che tutto lo accendeva: l'equitazione. Roberto Kechler ha legato indissolubilmente il suo nome alle grandi caccie da lui organizzate e guidate nelle brughiere della Bassa Friulana, quelle caccie che gli avevano procurato rinomanza nazionale, di «master» perfettissimo.

In questo devoto omaggio alla memoria di Roberto Kechler, il cav. Gaspari si recò affettuosamente interprete del sentimento degli amici.

***

Dopo i discorsi l'imponente lunghissimo corteo accompagnò la salma fino al Camposanto, ove fu tumulata nella tomba di famiglia, accanto a quelle di Carlo Kechler e di Kechler Chiozza, gl'indimenticabili genitori del gentiluomo testè defunto.

Questi funebri riescirono, dunque, una solenne attestazione di stima, di affetto, di compianto, cui partecipò la parte migliore della cittadinanza.

***

Alla vedova co. Costanza Crotti di Castigliole, ai figli dot. Carlo e ten. Carlo Federico (assenti); Alberto e Mario, alla sorella N. D. Camilla Pecile Kechler e ai congiunti tutti rivolgiamo ancora una volta le nostre più sentite condoglianze.

Funebri cav. Gennaro Russo

Ieri nel pomeriggio, seguirono in forma solenne i funebri del compianto cav. Gennaro Russo. Il mesto, imponente corteo mosse alle ore 16 da via Cairoli, dirigendosi alla Basilica delle Grazie.

Precedevano le insegne religiose, indi le corone, parte portate a mano, parte appese sull'apposito carro.

Fra le tante notammo quelle inviate dai parenti di Invillino, dagli Operai del Deposito Locomotive di Udine, dagli Impiegati del Ministero della Guerra, dalla Famiglia Bianchi, dalle famiglie Tarossi, De Giorgio e Maesano, dalle Famiglie Failutti, Asti e Caracciolo, dalla Famiglia Chiesa, dai nipoti Vittorio, Giovanni, Ita e Maria, dagli operai della Ditta Rubis, dalla famiglia Celotti, dagli ufficiali, sottufficiali e impiegati dell'Ospedale Militare di Udine, dalle sorelle Carlini, dalla famiglia Chiesa, dalla famiglia Dorigo, dalle famiglie Cesella Feraldo e Luigi.

Seguiva il clero salmodiante; poscia la carrozza funebre di prima classe. Sulla bara posava la corona della moglie addolorata; dal carro pendevano quelle dei figli Antonio e Consiglia, del figlio Gennaro con la consorte e quella dei nipoti Gennarina, Mario e Lidia.

Accompagnavano la Salma lacrimata, il figlio e largo stuolo di parenti; dietro seguiva interminabile la colonna degli accompagnatori, a cui notavansi parecchi ufficiali, personalità cittadine, amici e conoscenti dell'Estinto e della famiglia.

Dopo le esequie nella Basilica delle Grazie, il corteo riprese il cammino verso il Camposanto. Alla vedova, ai figli, ai parenti tutti rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Ermanno Schoenfeld: Famiglia Grifaldi Politi 20 — del comm. Roberto Kechler: cav. Attilio Pecile e famiglia lire 50.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte del comm. Roberto Kechler: dott. Carlo de Braida 100 — Giacomo Antonini 10.

ISTITUTO MICESIO. — In morte di Germano Schoenfeld: Lucilla Craina 15.

FAMIGLIA POVERA MOLIN NASCOSTO 6 — In morte di Russo Gennaro: Cantoni Giovanni 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — Per onorare la memoria del comm. dr. Roberto Kechler: la famiglia del conte Giacomo di Prampero, nipote di Roberto Kechler 300 — Fratelli Chiozza di Scodavacca 200; Giacomo Matassi di Latisana 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In memoria del comm. dott. Roberto Kechler: Giovanni Ostermann 50.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del comm. dott. Roberto Kechler: Giovanni Ostermann 50.

I lavori delle bonifiche solennemente iniziati

Lunedì quindici corrente sono stati iniziati senza alcuna solennità speciale, come impone lo stile fascista, i lavori della bonifica del Comprensorio consorziale della Bassa Friulana, che continueranno ininterrottamente, con ritmo sempre maggiore, fino allo integrale completamento della grande impresa.

In tale occasione è stato inviato il seguente telegramma a S. E. il Capo del Governo: «Onoromi comunicare che eseguendo ordini Vostra Eccellenza oggi sono state iniziate opere bonifica comprensorio Bassa Friulana stop. Con devoto ossequio. - De Asarta Presidente Consorzio».

Altri telegrammi sono stati inviati a S. E. Giovanni Giuriati, Ministro dei Lavori Pubblici, a S.E. Alberto De Stefani, presidente dell'Associazione dei Consorzi di Bonifica e di Irrigazione, a S. E. il Prefetto della Provincia e all'ill.mo Presidente del Magistrato alle Acque, che tanto si interessano dell'opera.

UN NUOVO TRONCO della strada Tarcento - Saga

Ieri, all'Ufficio Fortificazioni, ha avuto luogo l'asta per la costruzione di un nuovo tronco della strada che a Tarcento arriva a Saga.

Il nuovo tratto unirà Pradielis alle vicine sorgenti del Torre e comprenderà due importanti manufatti. Esso importa la spesa di 960 mila lire ed è rimasta aggiudicataria dei lavori, avendo offerto il ribasso del 6.15 per cento, l'Impresa Ferdinando Ceschia di Tarcento.

CURE MARINE

La Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano visiterà giovedì 18 presso la Casa di cura del dott. A. Cavarzerani: Udine, via Treppo 14, gli aspiranti alla cura marina appartenenti ai Comuni: Povoletto, Pradamano, Pozzuolo, Remanzacco.

Dette visite avranno inizio alle ore 14.30.

Prelevamenti dei vigili sanitari

Per i prelevamenti eseguiti in questi giorni dai vigili sanitari del Comune di Udine presso negozianti e rivenditori ambulanti dalla locale Stazione Chimico Agraria Sperimentale, si ebbero i seguenti risultati:

Risultarono genuini i campioni d'olio d'oliva prelevati presso: la Cooperativa Friulana di Consumo in Via Rialto; negozio Greatti Giovanni in Via Poscolle N. 79; negozio Del Fabbro Pietro, Via Poscolle 38 A.

Risultarono genuini i campioni di vino prelevati presso: Tarantola Amabile, Via A. L. Moro 40; Cenedese Carolina, Via F. Mantica N. 26; Venturini Angelina, Via F. Mantica 14; Sernaglotto Francesco, Via Francesco Mantica 2.

Burro naturale risultò quello prelevato alle sottoindicate rivenditrici ambulanti: Vizzutti Luigia di Povoletto; Serafini Luigia di Povoletto; Pascolini Maria di Salt di Povoletto.

Genuino risultò il latte prelevato alle seguenti lattivendole: Visentini Elena di Remanzacco; Del Fabbro Anna di Udine; Lendaro Giovanna di Feletto Umberto; Comuzzi Maria di Branco; Lizzi Lino di Feletto Umberto; Scotti Teresa di Moruzzo; Cornacchini Maria di Adegliacco.

Latte scremato risultò quello prelevato a: Lavaroni Maria di Remanzacco; Durlotti Maria di Pagnacco; Del Fabbro Iolanda di Leonacco.

Latte fortemente scremato risultò quello di: Calligaris Rosa di Udine.

Latte annacquato risultò quello di: Serafini Lucia di Udine Feruglio Roma di Feletto Umberto.

Latte scremato ed annacquato risultò quello di: Serafini Lucia di Udine.

Latte fortemente annacquato risultò quello di: Sgobino Romilda da Remanzacco; Morandini Guerini da Chiasiells.

BENEFICENZA

Orfani di Guerra di Udine — in morte di Angelina Tamburlini di Montegnacco: ing. Francesco Dormisch 25, Virginio Marchetto 25, Attilio Broili 25.

Congregazione di Carità — in morte di Angelina Tamburlini di Montegnacco: Giovanni Nadali 5, Arnaldo Mussato 5, Leopoldo Biondi 5, avv. Ermete Tavasani 10; di Antonio Agosto: Luigi Alberghetti e C. lire 20.

Dame della Carità — in morte di Giuseppe Clocchiatti: coniugi Pattuzza 10.

Istituto Tomadini — in morte di Antonio Agosto: i nipoti Angelo e Luigi Agosto L. 500; nel 4. anniversario della morte di Aurelio Braidotti: la vedova Bice Farolfi Braidotti 50; Filippo Rossi di Amaro 10.

Casa di Ricovero — in memoria del dr. comm. Roberto Kechler: Banca del Friuli 500.

Istituto Renati — in morte di Angelina Tamburlini di Montegnacco: Ditta B. C. Bassani 20.

Istituto Micesio — in morte di Angelina Tamburlini di Montegnacco: ditta B. C. Bassani 10.

Poveri Parrocchia SS. Redentore — in morte di Angelina Tamburlini di Montegnacco: Quintavalle 20.

L' attività della Sezione Provinciale dei Volontari di Guerra

Come abbiamo data notizia, la Sezione Provinciale di Udine dell'Ass. Naz. Volontari di Guerra ha tenuto l'assemblea annuale. Ci piace riprodurre oggi la relazione presentata dal benemerito presidente sig. Federico Ongaro, incontrando unanime plauso dei presenti. Essa, lumeggiando la notevole ed efficace attività svolta, così dice:

«Questa nostra Assemblea che doveva essere tenuta (secondo le disposizioni del Comitato centrale) nello scorso febbraio è stata ritardata per ragioni diverse di carattere nostro interno.

Non vogliamo intrattenervi molto a lungo con esposizioni circostanziale su quanto è stato fatto dopo l'ultima nostra riunione dell'11 dicembre 1927.

Vi diciamo subito e senz'altro che la nostra Associazione è stata messa alla pari di tutte le Associazioni combattentistiche della nostra Città e che è tenuta nella migliore delle considerazioni dalle autorità governative, politiche e comunali; di ciò possiamo essere fieri se per un momento volgiamo lo sguardo ai tempi passati. La considerazione che godiamo è dovuta all'attività che ha sempre dimostrato la Sezione in tutte le manifestazioni della vita Nazionale e Cittadina.

La Sezione ha svolta la sua normale attività nel campo della organizzazione fattiva della Sezione stessa; da 80 soci che eravamo alla fine del 1927, ora siamo arrivati a 115; non tutti però associa anche agli effetti del versamento dei canoni sociali. Questo, consoliamoci assieme, è un male comune a tutte le Associazioni. Noi intendiamo però fare ogni possibile perchè anche su questo campo non vi abbiano ad essere dei soci che non sentano il bisogno di fare il loro dovere.

Le spese sono sempre state contenute nei limiti più ristretti possibili. Voi sapete che i contributi dei soci, quando questi versano tutti la loro quota sociale, bastano appena appena al mantenimento della Sezione. Abbiamo avuta la fortuna, mercè l'interessamento dei nostri due autorevoli soci, comm. Berghinz e cav. Scoccimarro, di avere avuto dalla Banca del Friuli e dalla Banca Cooperativa Udinese un congruo contributo, con il quale abbiamo potuto far fronte alle diverse spese di assistenza, propaganda, commemorazioni, all'adunata dei Volontari a Zara del 24 maggio 1928, riuscita imponente, ed alla quale hanno partecipato con il labaro, in rappresentanza del Consiglio, il consigliere Buligan ed i soci Ostami e Falomo, tutti a proprie spese ecc. Una più importante da ricordare, l'inaugurazione del Cippo ai Volontari Giuliani caduti sul Podgora; la Sezione ha partecipato con la Direzione al completo e con diversi soci alla magnifica manifestazione Volontaristica, chiusasi in Gorizia in una riunione di puro cameratismo con i compagni della Venezia Giulia.

Ad ogni modo il Consiglio ci tiene a far presente a tutti Voi che di spese per rappresentanze a cerimonie fuori Udine, e queste sono state diverse, la Sezione non ne ha sostenute, avendo ogni partecipante provvisto di propria tasca.

La Sezione, come sapete, non aveva una Sede Sociale. Dopo diverse pratiche e colloqui con le Autorità Cittadine ha ottenuto l'attuale locale che risponde perfettamente ai nostri desideri. In seguito è stato arredato con modestia ma con la dovuta decorosità.

Nel campo della propaganda Dalmatica la Sezione ha fatto quanto di meglio ha potuto. Due conferenze furono tenute ad iniziativa diretta della Sezione; altre furono tenute dall'Università Popolare, dall'Associazione Studenti Fascisti, sotto i nostri auspici. Furono anche fatte delle edizioni a stampa delle conferenze e poi poste in vendita. A semplice titolo di cronaca Vi diciamo che la R. Legazione d'Italia a Belgrado ci ha fatto richiesta di alcune copie.

Dal comm. Ugo Zilli che era stato iniziatore di una pubblica sottoscrizione per la raccolta dei fondi necessari per l'erezione di un Cippo ricordo al Camerata Romeo Battistig caduto in guerra tra i primi, la Sezione ha rilevato tutta la pratica ed ha nuovamente dato impulso alla sottoscrizione stessa.

La somma raccolta è soddisfacente; cogliamo l'occasione per ricordare a Voi tutti che ogni modesto obolo, vostro e dei Vostri amici sarà sempre ben gradito.

Vi terremo informati quando tutto sarà pronto e quando sarà fissata la data della inaugurazione.

Non possiamo fare a meno segnalare a Voi la gratitudine che dobbiamo ai due Istituti Bancari cittadini accennati in principio di questa relazione. Mandiamo a loro il nostro ringraziamento che estendiamo anche a tutte le Autorità locali che ci hanno sempre appoggiato per qualsiasi nostra occorrenza.

Dobbiamo pure dirvi che la assistenza, il consiglio, le precise direttive, non ci sono mai mancate da parte dell'Onorevole Consiglio Nazionale; al nostro Presidente Nazionale on. gr. uff. Goselschi de all'attivissimo segretario generale comm. Augusto Pescosolido vada quindi il nostro più vivo grazie.

Con ciò per sommi capi Vi abbiamo esposto l'attività Sezionale. A Voi ora una raccomandazione: procurate nuovi soci, sollecitate quelli che sapete inadempienti nei riguardi del versamento del contributo sociale, abbonatevi al nostro giornale «La Volontà d'Italia», fate abbonare i vostri amici; in una parola ogni propaganda sia da Voi eseguita a favore di questa nostra grande famiglia che ha dato in tempi lontani e vicini sempre esempio di pura Italianità».

Un ricevimento in onore del cav. Lupato offerto dalle Fiamme Gialle

Ieri l'altro nel pomeriggio le fiamme gialle della Legione di Udine, vollero, con gesto veramente squisito e non privo di significato, esternare la loro ammirazione, la loro simpatia al vecchio camerata cav. Luigi Lupato, il tenore che conquistò, è la parola, le generali simpatie del pubblico udinese e di fuori, durante la breve stagione d'opera, testè chiusasi, al Teatro Puccini con l'opera Pucciniana: «Turandot».

Ed il valente artista, grato dell'invito, lo accolse con entusiasmo lieto di trascorrere qualche mezz'oretta fra coloro che gli ricordano gli anni passati nella R. Guardia di Finanza quando, a Venezia, con l'aiuto dei suoi superiori, si accinse ad iniziare lo studio del canto, dell'arte che doveva portarlo poi così in alto, e che sempre più in alto lo porterà certamente.

Il «ricevimento» si è svolto nell'ampia sala superiore degli uffici. Il cav. Lupato fu ricevuto dal colonnello comandante la Legione di Udine cav. Squadrani; presenti al simpatico raduno c'erano il ten. col. cav. Sepe, il magg. cav. Cavarocchi, il magg. cav. Busti, il cap. Giombini, il cap. Scarpi, il cap. Bifulco, il ten. Lombardo, il ten. Cenegallo, nonchè tutti i sottufficiali presenti a Udine.

Il col. cav. Squadrani, con semplici, belle parole porse all'esimio artista veneto, il saluto delle Fiamme Gialle della Legione di Udine, onorate di aver fra loro, sia pur di passaggio, un camerata che tanto si distingue nel teatro lirico Italiano.

Belle espressioni di ammirazione verso il tenore Lupato e di simpatia verso la vecchia Fiamma Gialla pronuncia poi il magg. cav. Cavarocchi.

Commosso, con semplicità, con quella semplicità e modestia innate in lui, rispose il festeggiato, ringraziando.

Seguì un signorile rinfresco servito ottimamente dal Bar Cotterli.

Il simpatico raduno si protrasse qualche po' improntato al più schietto cameratismo, sì che il festeggiato ne riportò un'impressione assai gradevole ed un ricordo grato. I quali sentimenti egli esternò al colonnello cav. Squadrani, agli ufficiali presenti, ed ai sott'ufficiali tutti, quando giunse il momento del congedo.

Ringraziamento

La sottoscritta sente vivo il dovere di ringraziare pubblicamente l'egregio dott. Luigi Rieppi, primario dell'Ospedale Civile di Udine, per le sapienti e premurose cure prodigatele; e la più viva riconoscenza per averla guarita da una grave malattia.

Ringrazia pure sentitamente i suoi valenti coadiutori dott. Guido Butti e dr. Mario Grillo, nonchè le Pie Suore per la costante ed amorosa assistenza usatale.

Alessandrina Terrana

CONCERTO MANDOLINISTICO in onore del maestro Nardelli

Il Circolo mandolinistico e chitarristico «Tita Marzuttini» aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro, ha indetto un concerto per la sera di sabato 20 corrente, alle ore 21, nella sala del Dopolavoro della Fabbrica S. A. Volpe, gentilmente concessa.

Il trattenimento, sotto gli auspici del Dopolavoro Provinciale, è dedicato in onore del chiarissimo maestro Ramiro Nardelli che, con costanza e passione ammirevoli, da tre anni prepara e dirige le manifestazioni che assicurano al Circolo larga messe di simpatie e plausi.

Pubblicazioni di friulani

Per un anniversario doloroso

Ricorreva lunedì il secondo anniversario della morte di quel perfetto gentiluomo, di quell'appassionato, paziente e valente cultore di storia friulana che fu il conte Luigi Frangipane. A ricordarlo nella triste ricorrenza, provvide la nobildonna contessa Marzia Frangipane nata nobile de Renoldi che per oltre cinquant'anni gli è stata compagna nella vita di bontà, facendo pubblicare un opuscolo di nitida ed austera edizione la biografia dell'Estinto, dettata magistralmente dall'illustre storico prof. Ant. Battistella. Adorna l'opuscolo il ritratto dell'indimenticabile Scomparso: è parlante, quel suo volto sorridente che inspirava fiducia e confidenza. La biografia è dettata con caloroso affetto per l'Uomo, pel Cittadino, per lo Studioso, per il Ricercatore infaticabile; è stampata nella tipografia Doretti.

Di famiglia a buon diritto ritenuta una delle più ragguardevoli ed illustri della Patria, il co. Luigi, nato a Udine il 31 gennaio del 1851 aveva frequentato gli studi prima a Udine nel Ginnasio liceale indi a Vienna in quella Accademia dei Teresiani, donde, nel febbraio del 1866 — forse per le prime voghe voci di prossima guerra — i suoi genitori l'avevano richiamato in famiglia. Nel 1871 entrò nell'Esercito per compiervi l'anno di volontariato; ciò che gli valse ad ottenere la nomina di ufficiale della Milizia territoriale dove raggiunse il grado di maggiore, dando prova nei periodi di richiamo in servizio di scrupolosa ed illuminata osservanza dei propri doveri.

Consigliere prima (nel 1875) e poi Sindaco per undici anni di Porpeto, protettore della Pia Casa secolare delle Zitelle, Direttore e più tardi ispettore provinciale del Tiro a Segno, consigliere nel sottocomitato udinese della Croce Rossa Italiana, membro della Commissione conservatrice dei Monumenti e dal 1901 al 1909 Ispettore onorario per i Monumenti e gli Scavi nei distretti di Palmanova e di Latisana; Consigliere nell'Accademia della Società Storica Friulana, Membro della R. Deputazione di Storia Patria ecc. ecc; dovunque contribuiva con opera diligente e molto apprezzata. Nè pago di dare tanto contributo alla vita pubblica, egli compì per la storia un lavoro addirittura meraviglioso per tenacità e perseveranza che crescevano con l'accumularsi degli anni e non furono rallentate che dal male insidioso che andava lentamente logorandogli le forze.

Meraviglioso, abbiamo qualificato il lavoro compiuto dall'ottimo gentiluomo: un cumulo di volumi, di quaderni, di cartelle, di rotoli manoscritti, consegnati in deposito, dopo la sua morte, alla Biblioteca comunale di Udine. Sono vecchie cronache da lui raccolte e trascritte nitidamente con la massima diligenza e corredate talvolta di brevi note; numerosi fascicoli di lettere storiche originali del '700 e dell'800 di progenitori suoi e di altri nobili friulani illustratisi nelle guerre; buste racchiudenti un'infinità di schede e di appunti d'ogni specie; cartolari di tavole e di prospetti genealogici, riguardanti ramo per ramo, linea per linea le famiglie storicamente più notevoli della nostra nobiltà; sono, infine, pergamene, documenti, e scritture di vario argomento (liti, processi, cenni biografici, episodi singoli, accidenti, curiosità particolari) frutto di faticose diuturne ricerche negli archivi, in buona parte inesplorati, delle famiglie nobili friulane.

Il prof. B. rileva, nel commemorato co. Luigi Frangipane, difetto di metodo e forse mancanza d'inclinazione per elaborare il materiale raccolto, e non di rado una tal quale umiltà della vasta letteraria; ma riconosce che ciò non iscema il merito suo nè la grande utilità della sua opera. A lui dobbiamo, infatti (soggiunge l'illustre biografo) la conservazione e la possibilità d'una più diffusa e sicura conoscenza di importanti cronache inedite, i cui originali andarono perduti durante l'anno dell'occupazione tedesca della città, o, posseduti da enti privati, erano pochissimo noti e di difficile consultazione».

Enumerate le più importanti di queste cronache e memorie, nonchè traduzioni dal tedesco e lavori di compilazione e di ricerca, il prof. Battistella riporta il giudizio che del conte Luigi Frangipane ha dato lo scrittore e uomo politico dott. Ludwig Thallóczy che fu parecchi giorni ospite suo nella villa di Pavia di Udine per copiare i regesti delle numerose pergamene dal 1240 al 1610 compilati dal Frangipane riguardanti il ramo ungherese di questa famiglia; del quale prezioso materiale storico poi si valse per pubblicare due appositi volumi.

Scrisse il Thallóczy essere Luigi Frangipane «figura vivente della storia del suo paese, come colui che raccolse religiosamente per molti anni, a centinaia, le note e parla delle più piccole cose de' suoi antenati di quattro o cinque secoli fa e di tante altre antiche nobili famiglie», sì che la sua laboriosità fa ricordare quella «degli antichi cronisti»; ed il prof. Battistella, dal suo canto, soggiunge che il co. Frangipane merita «un posto onorevole accanto a quei benemeriti della storia nostra e lavoratori pazienti e indefessi che rispondono ai nomi di Bernardo de Rubeis, di Gian Giuseppe Liruti, di Giuseppe Bini, di Giuseppe Bianchi, di Jacopo Pirona di Gian Domenico Ciconi di Antonio e Vincenzo Joppi, per non nominarne altri, onore e vanto della regione friulana».

Il biografo mette da ultimo in rilievo l'opera patriottica e altamente benefica del conte Luigi Frangipane durante il penosissimo anno della invasione; opera che alla popolazione della sua prediletta Pavia evitò e confortò moltissimi dolori, e tenne alto il pensiero della Patria e la speranza della riscossa. Un diario lasciato manoscritto dal conte (e di cui buona parte meriterebbe essere conosciuta, osserva il prof. Battistella), è testimonianza inoppugnabile di tanto umanitaria e italica attività di Luigi Frangipane, «di quest'uomo intemerato, sincero, geniale, che riuscì a dare a tutte le azioni sue l'impronta dell'avita sua nobiltà e dell'innata bontà del suo animo».

L' annuario del R. Liceo - Ginnasio "Jacopo Stellini"

Con nitida, elegante edizione (tip. Mutilati e Combattenti), è uscito in questi giorni l'Annuario del nostro R. Liceo-Ginnasio «Jacopo Stellini» per l'anno scolastico 1927-28. L'illustre Preside dott. Emilio Catterina ha dettato per esso, una prefazione affettuosa e supremamente educativa. Egli prende le mosse dalle parole che il Pascoli, il genio virgiliano sinceramente italico, incluse nella premessa alle sue «Myricae» — gli uomini amarono più le tenebre che la luce: e più il male altrui che il proprio bene: e del male volontario danno colpa a torto alla natura madre benigna...» E prosegue: «Il grande mistero del male è un triste punto nero nella vita: e su di esso indarno si affissò l'acuto sguardo dei filosofi antichi e nuovi per darne una possibile spiegazione; ma è pur certo che gran parte del male che affligge l'umanità è male volontario, frutto di una inescusabile ignoranza della suprema utilità della educazione fisica, e di aberrazione nella folle ricerca di esiziali piaceri, che al breve eccitamento dell'attimo che fugge fan seguire l'acuto strazio di diuturni dolori.

«Almeno questa gran parte di male dovrebbe ad ogni costo essere allontanata dalla nostra esistenza.

«La vita è bella, tutta bella; cioè sarebbe se noi non la guastassimo a noi e agli altri». — Così diceva il nostro poeta; ed io quest'anno aprendo la serie degli scritti dell'Annuario, vorrei, o cari giovani, esporvi alcuni precetti, ricordandovi alcuni saggi consigli che per quanto antichi son purtroppo sempre nuovi perchè non mai eseguiti con pienezza e convinzione; precetti e consigli che si sono dimostrati col fatto efficacissimi a rendere bella e gaia questa vita di cui tutti siamo avidi, e che è un gran tesoro quando sia irraggiata dal chiaro lume di una discreta felicità.

«Io non voglio (continua il prof. Catterina) velar di mestizia nè affliggere di una nube di tristezza il lampo gaio delle vostre giovani pupille col porvi dinanzi il tetro spettacolo di quella gran parte di vostri simili che dolora e intristisce nelle aule pietose degli ospedali e delle cliniche d'ogni genere; e neppure voglio additarvi le pallide schiere di tanti altri fratelli che stanchi camminano le vie della vita nello sfacelo delle membra, coi volti sfioriti e disfatti, con l'occhio senza sorriso e non illuminato dal raggio della salute. È solo mio intendimento richiamare la vostra attenzione sul problema troppo spesso trascurato della educazione fisica, che sola può donare la meravigliosa euritmia del corpo umano perfezionato da una razionale disciplina di esercizi ginnastici, e dal provvido allontanamento di fatali insidie».

E il prof. Catterina, con esemplificazioni tratte dalla storia, con citazioni del Carducci, del d'Annunzio e di altri, paternamente ammonisce i giovani contro le insidie e gli influssi malefici.

«Quando il biblico Noè e il mitico Dionisio (scrive) introdussero sulla terra la coltivazione della vite benefica, con greca perfezione cantata dallo Zanella come simbolo di carità, non si sarebbe certo pensato che con ciò avveniva un nuovo scoprimento del vaso fatale di Pandora: non si sarebbe potuto immaginare che da quel delizioso frutto che imprigiona nella sua rete di rubinei grappoli i raggi del sole sarebbe derivato, per umano abuso, un accrescimento di mali alla misera umanità. L'alcool! ecco il nemico insidioso della florida e robusta salute....», «nemico fatale che va additato ai giovani come gravissimo pericolo. Sotto blande forme investite di suprema dolcezza esso s'insinua nel nostro organismo e col voluttuoso eccitamento, largitore di momentanea ebbrezza, per l'abuso che se ne fa, da farmaco salutare si converte in micidiale veleno».

E più innanzi parla di un altro nemico della salute: «Un'altra non lieve sorgente di mali si aprì per l'umanità, quando nel 1560 Nicot, ambasciatore francese presso la corte del Portogallo, introdusse in Europa il tabacco»; bando quindi tra i giovani alla passione del fumo.

«Se le nuove generazione d'Italia (conclude il prof. Catterina), corrispondendo ai desideri del Duce che la Provvidenza ci ha donato per aprire alla Patria nostra un'era nuova di non mai veduta grandezza, sapranno accendersi all'amore della palestra, elegante fortificatrice del corpo non meno che educatrice dell'animo; se saranno prese di simpatia per le mirabili altezze dei monti, simboli tangibili delle maggiori altezze dello spirito; se sapranno evitare le blande e ignobili voluttà; in un avvenire non lontano si avvererà quella sublime visione del Pascoli nel suo inno secolare a Mazzini:

Verranno Ecco i fanciulli, ecco il lavoro
di tre millenni. Hanno anime serene,
Liberi sono ed il lor cuore è loro.

Vogliano attratti verso tutto il bene
fare e patire ove il dover destini
son la giovine Italia, essi, che viene.

***

Degli altri scritti contenuti in questo volume degli annali, non osiamo parlare di quello del prof. Guido Nadalini su «Le funzioni ellittiche e il teorema di Abel» pubblicato nel primo centenario della morte di N. H. Abel (1802 - 1829), confessando la nostra perfetta ignoranza in materia. Diremo invece esserci parso molto interessante il breve scritto del prof. Emanuele Fabbrovich «Tra fantasie e suggestioni», nel quale, con fiorito stile, ne ricorda parecchie tutt'ora viventi fra il nostro popolo, e le correda di opportune note. «In questo nostro Friuli (scrive il chiaro professore) dove turbinio di eventi, incalzanti, progressi, se dànno sangue alla macina della civiltà, non sono punto riescite a scalzar le vecchie tradizioni, le antiche leggende: e ovunque e sempre, sulle fughe di campi, nei maggesi smaglianti al sole, sui sentieri e sulle macèe e sui botr, fiorenti di mille erbe nelle aie piene del gorgoglio dei galli e del ruzzar della prole tenace, nei boschi al vento frusianti vivi per lo spittinir dei pettirossi, nelle ville e nelle città rintronanti del diavolato di mille voci e di mille convogli ansanti, per le pendici e per le vette di monti rabbrividenti, per le onde dei fiumi sacri ad antiche e moderne civiltà, ovunque insomma, su questa Terra dalla Livenza al Timavo offrente al mondo il fiore del proprio sudore, allo scoglio abbarbicato o nell'Isonzo natante, vive il genio del sapere, Genio che sogna e nel sogno progredisce, di lui s'è fatto sangue e per lui talora mira a più lontane mète, fedele ai miti, costante nel volere, savio nell'operare, benedicente sempre a un figlio certamente prediletto.

* * *

Il resto del volume è dedicato alla cronaca dell'Istituto: rimarchevole quella riferentisi all'inaugurazione della Lapide - Ricordo nella Sede del Comando Supremo col nobilissimo discorso del Preside prof. Catterina.

Nicodemo Baldenzio

Bollettino Militare

Dal Bollettino Ufficiale 12 corr. dispensa 21.a, togliamo:

Ufficiali in S. P — Fusco Alfredo tenente 2. Fanteria, trasferito all'11. Centro Automobilistico — Cerboni Luigi distr. di Udine, capitano cavalleria in aspettativa per riduzione di quadri ha cessato dal 2 febbraio u. s. dalla posizione di fuori quadro per rimpatrio dalla Colonia.

La conferenza sull'arte della Vetrina

Interessante e sopratutto utile la bella conferenza che per iniziativa della Mutua Agenti, la sig.ra Anna Landi di Milano ha tenuto ieri sera nell'Aula Magna del nostro Istituto Tecnico dinanzi a numeroso pubblico ed a folto gruppo di personalità che gentilmente vollero onorare della loro presenza la simpatica e originalissima lezione.

Erano infatti il Senatore barone Elio Morpurgo, il podestà conte Gino di Caporiacco, il prof. Enrico Morpurgo vice presidente dell'Istituto Fascista di Coltura, il dottor cav. Giaccone segretario dell'ufficio provinciale del lavoro, l'ing. Lionello Leskovich vice segretario del Fascio, la sig.ra Maria Teresa Pischiutta, il cap. Bonanni, il prof. Bortolotti, il cav. dott. Virginio Doretti, il cav. Lenisa e parecchi altri. Presentata con brevi parole dal rag. Biasutti, vice presidente della locale Mutua Agenti (il quale rivolse anche parole di ringraziamento alle autorità intervenute, la pubblicista Anna Landi iniziò subito la sua conferenza, con lusinghiere espressioni di plauso per lo spirito di iniziativa, di alacre attività e di cameratismo che anima e simpaticamente caratterizza il folto nucleo degli aderenti alla benemerita Associazione.

Entrata poi in quella parte che chiameremo tecnica della conferenza seppe trattare quell'argomento che a prima vista può sembrar arido e poco dilettevole, con una perizia così originale e con una semplicità così squisita di forma da non interessare soltanto il pubblico che l'ascoltava ma da lasciarlo soddisfatto appieno. L'arte della vetrina e sopratutto l'arte del vendere hanno avuto nella conferenza di ieri sera una dotta e chiarissima illustrazione, che se ha interessato chi più direttamente avea ragione di interessarsene, ha anche saputo suscitare nell'animo dei profani un sentimento di vera e viva compiacenza. Di questo va fatta lode alla brava e colta conferenziera. Un plauso anche al presidente della Mutua cav. de Paoli che tanto si prodigò per ottenere ai suoi associati un'audizione di così interessante argomento. E una lode ai dirigenti tutti l'Associazione che così di frequente sanno e vogliono organizzare manifestazioni e competizioni tanto utile alla classe degli Agenti udinesi.

***

Domani, giovedì, nella stessa Aula Magna del R. Istituto Tecnico alle ore 21. seguirà la distribuzione dei premi ai vetrinisti che hanno partecipato all'ultima riuscita Mostra delle Vetrine.

ALTI CONSENSI AL PROF. FATTORELLO
Per la sua storia della Coltura Friulana

Notevoli consensi sono pervenuti in questi giorni al prof. Fattorello per il notevole volume pubblicato recentemente sulla storia della coltura Friulana.

S. E. il Capo del Governo, al quale il volume è stato inviato in omaggio, gli ha fatto pervenire a mezzo del comm. Chiavolini un telegramma di ringraziamento e di felicitazioni, S. E. l'on. Leicht Sottosegretario all'Istruzione ha scritto parole di viva compiacimento per la bella opera.

E non sono mancate altre notevoli adesioni del Podestà di Udine e di altre personalità del mondo politico e letterario che hanno plaudito alla nobile e poderosa impresa del prof. Fattorello.

L'importante pubblicazione, stampata in soli duecento esemplari numerati è ora in commercio. Gli acquirenti possono rivolgersi direttamente alla Rivista Letteraria (Udine Libreria Aquileia) o alla nostra redazione.

ONORIFICA NOMINA DELL'ARCHITETTO MIANI

Apprendiamo che il Commissario straordinario per la Federazione Fascista delle Comunità Artigiane d'Italia on. Vincenzo Buronzo ha chiamato a far parte del Consiglio Regionale Artistico a Venezia l'egregio concittadino cav. prof. arch. Miani, il quale rappresenterà la Provincia di Udine. Vive congratulazioni.

INAUGURAZIONE CORSO D'IGIENE

Oggi, alle ore 17, presso la Delegazione del Fascio Femminile in via B. Odorico da Pordenone, avrà inizio il corso d'igiene tenuto dall'egregio dott. Minin. Tutte le signore e le signorine che desiderano frequentare detto corso sono pregate di intervenire alla cerimonia d'inaugurazione. Tutte le fasciste e le giovani italiane sono tenute a presenziare.

La popolarissima sul M. Faeit

Nonostante il tempo incerto un forte numero di escursionisti partecipò alla Popolarissima d'apertura organizzata dalla Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro. La mattina presero d'assalto il tram delle 6.50 per Tarcento, e, dopo breve sosta in paese, osservando scrupolosamente il programma, per Zomeais, e Sammardenchia, costeggiando il M. Chiampeòns, ne raggiunsero la vetta e si portarono alla meta stabilita: il M. Faeit. Consumata la colazione al sacco, dopo un breve riposo presero la via del ritorno cantando allegramente le canzoni della montagna.

Il tempo, che fin dal mattino sembrava serbare brutte sorprese, si mantenne invece bello tutto il giorno e la temperatura, veramente estiva diede uno strano contrasto al candore del Quarnan e delle vette dei Chiampon e di Musi ammantate dalla neve caduta la sera prima.

L'allegria regnò sovrana nella comitiva spensierata.

La buonissima riuscita della prima popolarissima ha consigliato la Società Escursionisti Friulani ad organizzare in breve un'altra popolarissima che probabilmente seguirà nei dintorni di Cividale, per domenica 28 corrente mese. La località sarà resa nota fra giorni.

Bollettino dello Stato Civile
(14 e 15 aprile 1929)

Nati: maschi 2, femmine 5.

Pubblicaz. matrimonio: Geremia Marsano musicista Ines Canciani casal. — Gius. Fumagalli bracciante Italia Zaninotto casal.

Matrimoni: Mario Gattegna ingeg. Elsa Pellegrini agiata.

Morti: Germano Schonfeld fu Davide a. 59 industriale — cav. Gennaro Russo fu Ant. a. 72, pension. — Mario Milocco di Aldo mesi 9 — Gius. Zamparutti fu Franc. a. 73 ricoverato — Luigia Diolaiuti Rizzi fu Giov. a. 49 casal. — Gius. Pilosio fu G. B. a. 66 falegn. — Renzo Lizier di Maria mesi 8.

La "Cassa Mutua San Marco" per gli infortuni agricoli

L'assemblea ordinaria dei Delegati mandamentali degli Agricoltori di Belluno, Gorizia, Treviso, Udine e Venezia ha approvato la relazione del Consiglio di Amministrazione ed il consuntivo del secondo anno di gestione.

L'attività svolta in tale esercizio dalla «Cassa Mutua San Marco» (che ha sede a Mestre ed ambulatori di visita a Mestre, Treviso, Belluno, Pordenone, Tolmezzo, Udine e Gorizia) si può riassumere in questi dati:

a) denuncie d'infortunio pervenute nel 1928 N. 3849 — b) casi mortali denunciati nel 1928 N. 93 — c) contributi riscossi nel 1928 L. 1.117.842,38 — d) indennità pagate nel 1928 L. 1.309.109.55 — e) indennità in corso di liquidazione alla fine del 1928 (previste), lire 791.720.26 — f) spese di amministrazione (su un totale di uscita di lire 2 milioni 788.077.42) L. 227.022.72.

Nel 1928 sono stati istituiti 36 posti di medicazione in Provincia di Gorizia, 35 in Carnia; mentre un'altra trentina di posti è in corso di istituzione e di prossimo funzionamento.

L'assemblea ha preso atto con compiacimento delle risultanze del Bilancio e delle notizie contenute nella relazione del Consiglio, votando un plauso a Consiglio d'Amministrazione che è stato riconfermato per acclamazione.

ARTE E TEATRI

L'UOMO CHE RIDE al Cinema Moderno e Cecchini

Quando si proietta un capolavoro di questa specie non occorre altra presentazione che ricordare al pubblico Udinese che il film è tratto dal celebre romanzo di Victor Hugo e che gl'interpreti sono CONRAD WEIDT e MARY PHILBIN.

La stampa mondiale è concorde nel dire che è uno dei migliori film del mondo, film magnifico. Uno sforzo prodigioso che corrisponde a tutte le promesse fatte. Spettacolo meraviglioso per la fedele riproduzione del romanzo, la grandiosità della messa in scena.

Conrad Weidt nell'incarnazione del protagonista è impressionante per la perfezione della maschera e per la sua realistica drammaticità. Ci dispensiamo dal dare un cenno della trama dato che l'immortale romanzo è conosciuto dala maggioranza del pubblico.

Le orchestre sotto le sapienti guide dei maestri Sinico e Ciriani sincronizzeranno con il seguente grandioso programma musicale:

1) Verdi-Falstaff — 2) Leoncavallo - Pagliacci — 3) Wagner - Lohengrin — 4) Scassola - Avventure — 5) Mascagni - Iris — 6) Wagner Rienzi, ouverture - 7) Donizzetti: Favorita — 8) Franceschi: Redenzione — 9) Massenet: Scene alsaziane — 10) Amaniera - Interludio drammatico.

Nel VARIETA' al Cecchini serata d'addio dei bravi silofonisti FRERES e SATRY e della cantante MARIA BELLINI.

Per evitare affollamenti serali si prega il pubblico d'intervenire allo spettacolo diurno che incomincierà al Cecchini alle ore 16 al Moderno alle 17 a grande orchestra fin dall'inizio.

Domani 18 al Cecchini debutto della celebre stella eccentrica fantasista REGINELLA.

Grande Spettacolo oggi all'Eden

Senza ... che il più delle volte deluse lo spettatore, oggi il Cinema Eden, convinto di presentare alla cittadinanza uno spettacolo ... del primo ... eccezionale premiere un film considerato uno dei migliori moderni di eleganza e di mondanità: «Signorina Roulette» di Guglielmo Giannini.

La ruota della fortuna è la vera protagonista di questo romanzo, poichè come la «roulette» è instabile e piena di capricci, così questa Signorina «roulette» è capricciosa ed instabile, ci fa passare dal dolore alla gioia, dall'ilarità alla commozione con il precipitoso ritmo del rosso e nero.

La vita turbinosa dei ritrovi mondani di Montecarlo è riprodotta alla perfezione; il lusso e lo sfarzo degli ambienti, l'eleganza dei costumi, gli interni del «Casino» le visioni dei «dancings» e dei «cabarets» danno motivo ad un susseguirsi di quadri magnifici riboccanti di vita, di brio, di calore e di colore.

All'interpretazione di questo elegante spettacolo, hanno contribuito efficacemente Agnes Esterhazy, la più bella donna di Romania premiata al recente concorso di bellezza in Bucarest; Harry Liedke, il simpaticissimo e signorile attore, già molto noto nelle parti principali di Sogno di Valzer, Danubio Azzurro, Cuori Viennesi, ed altri capolavori.

Lo spettacolo odierno richiamerà all'Eden oggi mercoledì dalle ore 17 il pubblico delle grandi occasioni; poichè lo spettacolo assurgerà il trionfo di avvenimento eccezionale.

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Osoppana

Assemblea dei Mutilati

Domenica 14, con l'intervento del delegato provinciale avv. Margarita è stata tenuta l'assemblea dei Mutilati ed Invalidi di guerra della Sezione di Osoppo. Sono stati trattati vari oggetti, fra i quali il consuntivo 1928, e inoltre il sig. Presidente Biagio Del Rosso, dopo il saluto rivolto all'avv. Margarita, ha esposto con chiarezza quanto la Sezione ha fatto durante l'anno 1928, premettendovi mesti accenni dedicati alla memoria dei due consoci Giacomo Rossi e Giuseppe Manfredo, deceduti nel 1928. Diede una lode al Segretario della Sezione sig. Vittorio Di Poi che presta l'opera sua, gratuita a favore della Sezione. Egli chiuse il suo dire con queste parole: «Dall'ultima adunata dei mutilati in Roma del 4 novembre scorso, abbiamo riportato la più grande impressione di fiducia nel regime, e spontaneo sorge dal profondo del nostro cuore un sentimento di riconoscenza per il nostro Duce che con mano ferrea e tenace guida a sicura porta la nostra Patria. E per il bene della nostra bella Italia, per Sua Maestà il Re e per il Capo del Governo, rinnoviamo la promessa dell'obbedienza più assoluta».

Soggiunse parole di saluto e di incoraggiamento a ben continuare nell'opera di assistenza fraterna ai soci.

Furono spediti, a firma del Presidente, i seguenti telegrammi:

«Aiutante Campo Sua Maestà, Roma — Al Re Vittorioso e saggio, mutilati storica Osoppo manifestano sensi devozione fedeltà».

«A S. E. Mussolini — Duce nuova Italia glorioso nostro commilitone, protettore Mutilati, Osoppo eroica riunita assemblea invia fervidissimi alalà».

«A S. E. il Prefetto — Assemblea Sezione Mutilati Osoppo con delegato Provinciale Margarita esprime V. E. sensi maggior ossequio».

«All'on. Del Croix, Roma — Assemblea Mutilati Osoppo medaglia oro, rivolge pensiero riconoscente suo capo eroico amatissimo».

«Al Presidente onorario della Sottosezione di Osoppo cav. Angelo Pellegrini delegato Mutilati Lazio Sabina, Roma — Concittadini amici commilitoni riuniti assemblea con delegato Margarita sempre orgogliosi, affettuosamente ti ricordano».

Assemblea della Latteria

Domenica 14, nella sala Lodolo, è stata l'assemblea dei soci della Latteria Turnaria, una delle più importanti della provincia e più volte premiata in esposizioni nazionali. Presiedeva don Valentino Pellegrini. Venne approvato il nuovo statuto e furono presi diversi provvedimenti.

L'«Osovane» a Meretto di Tomba

L'Osovane è stata domenica a Meretto di Tomba, dove fu ricevuta fraternamente e sontuosamente dai Nobili Someda de Marco Belli i cori di Meretto e applauditissima la recita. Molta e friulana l'allegria.

Per la Chiesa di San Pietro sul Forte

Dal Ministero della Guerra, Direzione Generale del Genio, è pervenuta la seguente lettera:

«Oggetto: Sistemazione ex Chiesa di San Pietro al Forte di Osoppo:

In risposta alla sua lettera n. 313 in data 24-1-1929, diretta a S. E. il Sottosegretario si ha il pregio di comunicare che, ripresa in esame la pratica riguardante la sistemazione dell'ex Chiesa di S. Pietro al Forte Osoppo, questo Ministero è venuto nella determinazione di concorrere alla spesa di L. 178.000 (occorrente per i lavori) soltanto con la somma di L. 88.000. La rimanente somma di L. 90.000 necessaria per la sopra elevazione di metri 8.80 dei muri (sopraelevazione richiesta unicamente per la risurrezione artistica del tempio) dovrà invece essere ripartita fra gli Enti interessati a tale risurrezione e cioè tra il Ministero della Pubblica Istruzione ed altri Enti.

Pregasi pertanto la S. V. Ill.ma di avviare all'uopo opportuni accordi con gli Enti sopraindicati e di far conoscere, a suo tempo, a questo Ministero l'esito delle trattative.

Lo scrivente resta perciò in attesa di conoscere in che modo dovrà essere ripartita la rimanente somma di L. 90.000, prima di dare disposizioni per l'esecuzione dei lavori.

Qualora i predetti Enti non ritenessero opportuno concorrere con la somma di Lire 90.000 ai lavori di cui trattasi, si comunica che questo Ministero è disposto ad eseguire a totale suo carico la costruzione della copertura all'edificio nel suo attuale stato, senza cioè eseguire la sopraelevazione dei muri longitudinali e frontali.

Beneficenza in memoria

Il sig. Giuseppe Olivo, per onorare la buona memoria della madre Maddalena Colavizza ved. Olivo, deceduta un anno fa, ha elargito di L. 200 ai poveri di Osoppo per il tramite del Municipio e della Congregazione di Carità.

Lavori al Tiro a Segno

Grazie al vivo e affettuoso interessamento del Presidente della Società di Tiro a Segno sig. Meni di Toma, il Ministero ha approvato la spesa occorrente per eseguire alcuni importanti lavori di sistemazione e di ampliamento al nostro poligono di Tiro a Segno.

Prove di motoaratura

Fra giorni, a cura della Sezione ex Combattenti, verranno eseguite le prove di motoaratura con aratro automatico Olivieri. Le prove avrebbero dovuto effettuarsi domenica.

Lutto

A Trieste è morta improvvisamente la signora Lady Valerio, di anni 60, madre della signora Ada Valerio-Ricci. Alla signora e al di lei marito sig. Tenente Ricci Renato, qui residenti da qualche anno, le nostre più sincere condoglianze.

PALMANOVA

La caccia alla volpe nelle praterie di Palmanova

Una folla di cavalieri e di invitati si è raccolta domenica a Nogaredo sul Torre, intorno al colonnello comandante, per la grande caccia indetta dal 23. Reggimento Artiglieria da Campagna che ha sede nella nostra cittadella. La riunione, per il numero elevato dei cavalieri partecipanti, per il carattere del percorso, molto simile a quelli in uso presso la Scuola di Cavalleria di Pinerolo, e, infine, per le perfette condizioni atmosferiche, ha avuto il più completo successo.

Alle 14 il «master» — colonnello Mario Tappi — preceduto dal cane — ten. Carlo Dessy — dava il segnale della partenza e tosto il «field», sboccato dal paese, prendeva il galoppo lungo l'argine destro del torrente Torre. Passato il ponte di Versa, i cavalieri, attraversando velocemente le belle praterie situate sulla riva sinistra, cosparse di fossi, di spallette e di svariati ostacoli artificiali, assumevano la direzione di Viscone, per portarsi quindi, dopo un brevissimo «check» nei pressi di Medeuzza. Oltrepassata questa località, aveva inizio la seconda parte del percorso, veramente interessante per la varietà dei passaggi, alcuni dei quali dovevano impegnare seriamente i cavalieri, e per la cadenza sostenuta dei galoppi, consentita dall'ampiezza dei terreni attraversati. Raggiunto così Bolzano, il «field» si dirigeva su Soleschiano e, a Percotto, ripassava il Torre. Dopo più di due ore di inseguimento, la volpe (cap. Pelà) veniva avvistata e, dopo un ultimo animatissimo «ren», raggiunta nei campi posti a sud del paese: gli onori agli ufficiali del 6. Artiglieria da Campagna.

Una quarantina di cavalieri aveva seguito il «master», nel magnifico percorso: S. E. il generale Ferrario col capitano Moro; il presidente del C. I. T. Otto Lichtensteiger col suo segretario ed i soci signori Samengo, Fasil, il co. Caiselli; il co. Olivo; il sig. Salvo; il colonnello Tissi del 6. Artiglieria col maggiore Matteotti; capitano Danzi e Picconi; tenenti Astuti e Torricelli; il maggiore Nobile Strada del «Monferrato»; il capitano Manno ed i tenenti Biglieni e Polizzi del Presidio di Trieste; infine, gli ufficiali del 23.o: ten. colonn. Ferrero e Boraccini; magg. Passarelli; capitani Morselli, de Simone, Bosi, Pastore, Milletti, Quinzio, Peruzzo, Clinto, de Benedetti; ten. Maniga e sottotenenti Barzellato, Favretto, Barbieri e Borghese.

Animatissimo ed elegante il ricevimento che seguì nelle sale del Circolo Ufficiali, in Palmanova; molte le signore e signorine, fra le quali: donna Lina Ferrario Scolari, la contessa Lovaria, la baronessa de Escher, le signore Tissi; Ferrero; Milletti; Danzi; Marazzi; Vitalini; Bravi; Brettauer; Lazzarini; Desio; Perrinello; Gaggia ecc.

Cospicue elargizioni

La famiglia Scala ha elargito all'Istituto Friulano orfani di guerra di Rubignacco la cospicua somma di L. 500 per onorare la memoria del compianto ing. Dr Quirico Scala.

Sconosciuto che cade dal fienile e muore all'Ospedale

E' morto in questo Civico Ospedale, dopo poche ore del suo ricovero, uno sconosciuto in seguito ad una disgrazia. Costui l'altro sconosciuto ieri, dopo aver consegnato alcuni capi di bestiame al Pubblico Macello per conto della ditta A. De Lorenzi, erasi allogato per dormire in un fienile, da dove nel corso della notte precipitava nel sottostante cortile.

Nessuno conosce di nome l'individuo dell'apparente età di anni sessanta era sprovvisto di documenti; sembra sia nato a Orgnano e residente a Ciconicco, da indagini fatte risultò che era denominato «Macor».

LESTIZZA

Per l'ampliamento del Cimitero

Il nostro Podestà è stato autorizzato con decreto di S. E. il Prefetto all'acquisto di un appezzamento di terreno di proprietà dei fratelli Plinio e Secondo Comuzzi per la somma di lire 1520 destinato ad ampliare l'area circostante l'edificio scolastico.

MANIAGO

Il «Faust» al Sociale

Anche per il «Faust» alla seconda serata, «teatro esaurito», e colpo d'occhio magnifico. Lo spettacolo ha soddisfatto il pubblico accorso anche dai vicini paesi. Tutti gli artisti furono all'altezza delle loro parti e molto applauditi a scena aperta ed alla fine di ogni atto assieme al maestro prof. cav. Quintieri. Esso è un vero valore. Una sua opera fu data con successo in varie città d'Italia; ed ora ne ha ultimato una seconda su libretto dell'Adami, lo autore di «Turandot».

Una sincera lode va data all'impresario cav. Munarin che seppe allestire decorosamente un così efficace spettacolo.

VARMO

Ambite decorazioni ad un valoroso aviatore

Il capitano pilota aviatore cav. Pietro Piacentini, figlio del cav. Silvio Piacentini, è stato decorato con due medaglie d'argento al valor militare per le eroiche gesta compiute in Cirenaica, negli anni 1927 e 1928, nelle operazioni contro i ribelli.

La prima medaglia è stata consegnata al prode aviatore dalle mani stesse del Duce in occasione della recente premiazione dell'Aeronautica, e la seconda gli è stata consegnata il 7 aprile scorso al Campo di Aviazione di Pisa, dove attualmente egli si trova.

Al valoroso e giovane ufficiale che con il suo eroismo onora il nostro Friuli, le più vive congratulazioni e gli auguri più fervidi.

Cronaca Cividalese

Istituto Fascista di Coltura

Ospite graditissimo fu sabato sera il dott. Paolo Fortunati, Assistente nella Scuola di Perfezionamento di Statistica della R. Università di Padova.

La sala del Littorio era affollata da un scelitissimo pubblico e dalle più spiccate autorità cittadine.

L'oratore fu presentato dal direttore dell'Istituto ing. Zorzi con brevi parole nelle quali volle dire il fervido incoraggiamento e la profonda comprensione all'opera del dott. Paolo Fortunati che ancor giovane di anni, pieno d'ingegno e di forte volontà ha così felicemente iniziato.

L'oratore svolse il tema: I problemi della Stirpe, con particolare considerazione della popolazione friulana, con forma elevatissima e densa di concetto.

Fu una conferenza interessantissima e profondamente educativa e per questi pregi seppe destare nell'intero uditorio una religiosa attenzione ed una profonda ammirazione.

Lo studio che il dott. Paolo Fortunati, sia pure con entusiasmo, ma certo non senza grave fatica, ha voluto riserbare all'Istituto, è degno di essere raccolto in rapida sintesi perchè materiato da una solida analisi scientifica ed abbellita da una nobilissima ed appassionante perorazione delle virtù del popolo friulano.

La direzione dell'Istituto Fascista di Cultura anche interpretando il desiderio di moltissimi soci ha pregato il dott. Paolo Fortunati di voler inviare un manoscritto della conferenza e di autorizzarne la pubblicazione. Di ciò l'oratore volle compiacentemente dare autorizzazione, subordinatamente però all'approvazione del prof. Pietra, suo Maestro e titolare della Cattedra di Statistica all'Università di Padova.

Al termine della sua dotta conferenza il dott. Forutnati fu salutato da vivi applausi.

***

Giovedì sera, dinanzi ad uno stuolo di autorità e di pubblico, l'universitario Camillo Zambruno, membro del Nucleo Fascista Universitario di Padova, presentato dal cav. ing. Zorzi, ha parlato su «Il lavoro e la sua disciplina».

L'oratore che ha mostrato la sua profonda cultura ed una bella preparazione, ha raccolto molti applausi e felicitazioni.

Una gita dei Balilla

Nel pomeriggio di domenica 14 corr. favoriti da un sole primaverile due manipoli della 19 Coorte Balilla di Cividale, accompagnati dal Centurione Zuliani Spartaco e dall'insegnante di educazione fisica Achille di Varmo, iniziarono la serie delle gite di propaganda nella ridente frazione di Galiano.

Giunti sul piazzale della Chiesa, i Balilla sfilarono dinanzi al monumento ai Caduti, rendendo gli onori; indi sostarono per consumare la loro merenda completata da frutta e bibite, gentilmente offerte dal capomanipolo del luogo sig. Robustino Coceani.

Dopo due ore di ricreativo riposo i Balilla si riadunarono per il ritorno.

Elargizioni

E' pervenuta alla Presidenza del Comitato Comunale per l'O. N. B. da parte della Spett. Banca Cattolica succ. di Cividale la offerto di L. 50.

Fabbrica clandestina di spiriti sorpresa dalle guardie di finanza

Un drappello di guardie di Finanza, al comando del maresciallo sig. Salvatore Clemente, comandante la locale Brigata, si portò in quel di Grimacco. Ivi sorprendeva in un burrone certo Giuseppe Marseu fu Antonio da Clodig intento alla fabbricazione clandestina di spiriti. Una perquisizione domiciliare portò al sequestro di 16 litri di grappa e vari ettolitri di fondi di vino pronti per la distillazione.

Rileviamo con plauso che in questi ultimi tempi da questa Brigata della R. Guardia di Finanza furono sequestrati altri 13 alaombicchi.

Sezione Cravatte Rosse

Domenica, nella sala del Littorio, con un centinaio di aderenti si è costituita la sezione cividalese delle Cravatte Rosse. Presiedeva il nob. Piero de Paciani, il quale ha spiegato gli scopi dell'adunanza che furono approvati all'unanimità. Fu deciso di mandare una lettera di omaggio al Podestà e furono spediti telegrammi al Re e al Duce.

REMANZACCO

Seduta del Patronato Scolastico

(Re.) Il 7 corr. in Municipio si è riunito il Consiglio d'Amministrazione del Patronato Scolastico sotto la Presidenza del sig. Alfio Urz il quale dopo aver ricordato il defunto Maestro sig. Ricardo Missio già membro del Consiglio ha ringraziato il Podestà sig. Agostino Angeli per il suo intervento e per il suo appoggio verso il Patronato, rivolse un deferente saluto al Direttore Didattico Sig. Modesto Colussi che per la prima volta prendeva parte ai lavori del Consiglio in qualità di membro di diritto.

Rispose il Direttore Colussi con elevate parole di ringraziamento, promettendo tutto il suo appoggio e quello dei dipendenti insegnanti.

Il Consiglio approvò all'unanimità il Consuntivo dell'anno 1928 che si chiude con un avanzo netto di L. 2252.28. Durante il 1928 il Patronato ha sussidiato 103 alunni poveri. Il Consiglio rilevò con piacere che la Cooperativa scolastica funzionante alle dirette dipendenze del Patronato ha dato nello stesso anno un utile netto di L. 764.70. Fu approvato anche il Bilancio preventivo 1929. Dopo breve discussione su argomenti vari, la seduta ebbe termine.

Essicc. Bozzoli Cooperativo Intermandamentale di Spilimbergo

Egregio Signor Socio,

La S. V. è invitata all'assemblea ordinaria dei Soci per sabato 4 maggio p. v. alle ore 9 antimeridiane nei locali dell'Essiccatoio col seguente

Ordine del Giorno

1) Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2) Relazione dei Sindaci;
3) Approvazione del Bilancio 1928;
4) Rinnovazione delle cariche Sociali (1);
5) Comunicazioni eventuali.

Andando deserta l'assemblea per mancanza di numero legale si riterrà legalmente costituita, qualunque sia il numero dei presenti, in seconda convocazione un'ora dopo, e cioè alle ore 10 antimeridiane.

Per evitare all'assemblea la perdita di tempo derivante dalla lettura del verbale della precedente assemblea, invitiamo la S. V. se lo desiderasse, a prendere visione presso il nostro Ufficio nei giorni precedenti alla convocazione.

Spilimbergo, 16 aprile 1929 - VII.

IL V. PRESIDENTE
Mizzau cav. Giuseppe

N. B. — all'assemblea verranno distribuiti i premi del Concorso Gelsi 1928.

(1). Scadono da Consiglieri i signori: Bertoia Luigi; d'Attimis - Maniago co. dott. Luigi Paolo; Picco Giovanni; Zatti dott. Luigi. Scadono dalla carica di Sindaco effettivo i signori: Ballico Diego; Padovi rag. Silvio e i supplenti Facchin Emilio e Maraldo Domenico. Scade per sorteggio il Probiviro signor De Marco Ferruccio.

VENDESI per fallimento mobili arredamento Caffè «Giovanni da Udine». Rivolgersi rag. Marinatto, Via Manica 33.

ORARIO FERROVIARIO

UDINE-TRIESTE

Partenze: 1.51 (O.) — 6.45 (A.) — 9.37 (D.) — 12.15 (D.) — 14.55 (A.) — 17.45 (O.) (da Gorizia) — 18.25 (D.) — 20.21 (A.).
Arrivi: 7.35 (O.) — 8.47 (A.) — 11.05 (D.) — 15.35 (A) — 17.51 (D.) — 19.56 (A) — 20.15 (D.) — 23.45 (O.).

UDINE-VENEZIA

Partenze: 5.20 (A.) — 7 (D.) — 9.05 (A.) 11.18 (D.) — 16.05 (D.) — 18.05 (A.) — 20.30 (D.D.)
Arrivi: 4.15 (A.) — 7.38 (M.) da Pordenone — 9.50 (A.) — 9.27 (DD.) — 11.50 (D.) — 15.45 (A) — 18.15 (D.) — 21.40 (M.) (da Conegliano) — 23.50 (A).

UDINE-SAN GIORGIO NOG.

Partenze: 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 16.15 — 19.
Arrivi: 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.58 (Grado) — 22.

UDINE-TARVISIO

Partenze: 3.35 (L.) — 4.50 (A.) — 9.45 (DD.) — 13 (A.) — 16.20 (A.) — 18.30 (D.).
Arrivi: 8.18 (A) — 10.57 (D.) — 14.45 (O. — 19.30 (A) — 20.04 (DD) — 24 (L.).

Ringraziamento

La Famiglia di

Roberto Kechler

profondamente commossa per le manifestazioni di cordoglio rese all'amato Estinto dall'on. Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, al senatore Elio Morpurgo, dal dott. Camillo Gaspari, dalle rappresentanze militari e civili, da amici e conoscenti, sentitamente Tutti ringrazia con viva riconoscenza.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, le famiglie RUSSO ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore per la perdita del caro

cav. Gennaro Russo

UDINE, 16 Aprile 1929.

CODROIPO

Il mercato

Il secondo mercato franco del mese avuto ieri, è stato brillantissimo. Numerosa la gente convenuta da ogni parte. I granoni sulla piazza granaria segnarono da un minimo di L. 120 a un massimo di 126.

Gara di calcio

Domenica scorsa sul Campo Littorio si incontrarono in una partita amichevole i nostri giovani calciatori e l'undici della Virtus di Basiliano. Alla vigilia avevamo detto che il pronostico era incerto perchè non conoscevamo la formazione degli ospiti, ma appena in campo potemmo subito constatare che la squadra era formata da vecchi giocatori provetti e che militarono nella massima categoria nazionale. Contro simile compagine i rossi non poterono che difendersi e mantenere lo scarto nei limiti più possibili. Mentre nel primo tempo i nostri posero una buona resistenza, portandosi spesse volte sotto la rete avversaria, nella ripresa dovettero cedere alla classe superiore e chiudere l'incontro con sei a uno. La partita è stata appassionante, in special modo nella prima mezz'ora di gioco, quando le azioni si alternarono da un campo all'altro.

I nostri cominciarono poi a dar segni di stanchezza anche a causa dal poco allenamento e furono soprafatti dall'avversaria. Il primo tempo si chiuse due a uno, mentre nella ripresa Savoia dovette raccogliere ben sei volte il pallone nella rete.

La grave sconfitta subita domenica scorsa non schiaccia la nostra squadra ma anzi la tempra per le prossime competizioni che l'attendono.

La vittoria della risorta Virtus di Basiliano è delle più significative, e contro simile compagine oggi siamo certi che nessuna squadra libera della provincia passa misurarsi. Pubblico numeroso assistette alla gara.

Compianto per la morte del comm. Kechler

Largo compianto destò in tutta la cittadina la morte del comm. dott. Roberto Kechler. La salma ieri passò per Codroipo proveniente da S. Martino e diretta a Udine. Sull'edificio della filiale della Banca del Friuli sventolava la bandiera a mezz'asta ed abbrunata in segno di lutto per la morte del Vice-presidente del benemerito istituto.

Cinema Vittoria

Sabato e domenica al Cinema Vittoria si proiettò la bellissima film «Il fantasma del circo» con protagonista Harry Piel. Domenica prossima è in programma un'altra esilerantissima commedia che desterà la più viva ammirazione «L'allegro Fante» con interprete il Divo Charles Chaplin.

RAGOGNA

Un lascito alla Congregazione

Con decreto Prefettizio il Presidente della Congregazione di Carità è stato autorizzato ad accettare il lascito disposto in favore della Pia Istituzione del defunto cav. Pietro Antonio Pellarini fu Luigi, consistente in immobili del valore di L. 6500.

CASIACCO

Assemblea del Fascio Valle d'Arzino

Alle ore 13.30, in una sala dell'Asilo Infantile di Casiacco, si tenne l'annuale assemblea delle Sezione del Fascio «Valle di Arzino», col seguente Ordine del giorno: a) Relazione morale politica del Segretario, signor Umberto Marin; b) Consegna solenne delle tessere per l'anno 1929 VII.; c) Partecipazione in massa alla 2.a celebrazione del pane.

Presenziarono all'assemblea quasi la totalità dei tesserati presenti in Comune, compreso l'Ill.mo signor Podestà.

Il Segretario Politico dopo aver porto ai convenuti il suo saluto e quelli del Segretario Federale co. Arturo Cattaneo, del Fiduciario di zona, medaglia d'oro on. Nicolò de Carli, nonchè del Fiduciario Mandamentale avv. cav. Marco Marin; espone con ampia relazione il programma politico economico e sociale che intende svolgere nel nuovo anno.

Chiude la sua relazione con questo fervido appello: «Riuniti per le nuove conquiste delle idee che ci legano: vecchi squadristi della vigilia, tesserati della marcia su Roma e degli anni successivi, nuovi tesserati del 1928, nuovissimi e giovanissimi gregari delle leve fasciste, precediamo il cammino intrapreso col pensiero dell'Italia Imperiale fascista, nell'idea sacra dei nostri morti nel nome del Duce magnifico.

CAMPOLONGO

Una bella serata

Sabato sera, la Compagnia Filodrammatica Italiana «Città di Udine» del Dopolavoro, diretta da Carlo Serafini si è presentata sul palcoscenico del nostro Teatro con la fine, gaia e semplice commedia di Augusto Novelli: «...e chi vive si dà pace». Tre atti pieni di spirito fresco e piacevole che hanno divertito il numeroso e fine pubblico accorso, il quale, oltre che dimostrare la sua soddisfazione per la squisita esecuzione, ha voluto manifestare la più viva simpatia ai bravi interpreti, salutandoli con applausi alla fine di ogni atto ed anche a scena aperta.

La brava Compagnia ha dimostrato infatti di essere affiatata e capace di superare difficoltà ben maggiori; tutti gli attori furono all'altezza del loro compito, e tutti egualmente meritevoli di plauso.

Alla gustosissima commedia del Novelli, seguì un atto brillante di Dario Nicodemi: «Le tre grazie». Anche qui, gl'interpreti tutti riscossero il plauso vivissimo del pubblico ammirato.

Noi chiudiamo queste brevi note esprimendo il desiderio, che la brava e simpatica Compagnia ritorni in breve fra noi. Questo per essa è il miglior elogio.

AZZANO DECIMO

Piccina che cade tra le fiamme

La piccina Adriana Marcuz di Vincenzo di mesi 17, della frazione di Fratte, stava ieri seduta vicino al focolare quando, in seguito ad un falso movimento di un fratellino, cadeva tra le fiamme. Sottratta a morte certa dai famigliari accorsi alle sue urla, la piccola Adriana fu fatta visitare di urgenza dall'ufficiale sanitario, il quale le riscontrava scottature di primo e di secondo grado alle mani ed alla regione all'occhio sinistro, e la dichiarava quindi guaribile in venti giorni.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI ragazza 16-17 anni semplice, molto buona, robusta, aiuto lavori piccola famiglia. Rivolgersi Cassetta 16 Unione Pubblicità Udine.

PANETTIERE - Pasticcere disposto assumere affittanza forno Provincia. Scrivere Cassetta 11 Unione Pubbl. Udine.

FITTI

AFFITTASI abitazione centro comodità indipendenza. Il I. piano sollevato prestasi per studio-ufficio. Scrivere Gassetta 1 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI casetta nuova vicinanze città con annessi mq. 4.000 terreno cintato coltivato, acqua, luce adatta ortolano. Rivolgersi Demichelis Viale Trieste 4 Udine.

COMMERCIALI

AUTOMOBILISTI per qualsiasi riparazione riduzione costruzione nitroverniciatura. Carrozzeria Friulana Via Anton Lazzaro Moro 38 Udine.

NEGOZIO posizione centrale, locale annesso affittasi prelevando mobilio. Rivolgersi Via Savorgnana 3 A, Udine.

VENDESI auto - camioncino - torpedo, rimessi a nuovo agevolazioni pagamento. Bragantini Viale Venezia Udine.